

COPIA

DELIBERAZIONE N° 51

in data: 30/04/2012

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/04/2012 .

L'anno **duemiladodici** il giorno **trenta** del mese di **Aprile** alle ore **19:30**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	N	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	N	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	N	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

TOTALE PRESENTI: **14**

TOTALE ASSENTI: **7**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DR.SSA STEFANIA LUGARI**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Zanni Christian, Manelli Gian Luca, Pighini Alberto, Nasciuti Matteo.

Alla deliberazione n. 36 **entra il Sindaco**. Sono presenti n. 15 consiglieri.

Alla deliberazione n. 38 **entra il consigliere Gallingani Marcello**. Sono presenti n. 16 consiglieri.

Alla deliberazione n. 39 **entra il consigliere Mattioli Elisa**. Sono presenti n. 17 consiglieri.

Alla deliberazione n. 44, prima della votazione, **esce il consigliere Mattioli Elisa**. Sono presenti n. 16 consiglieri. Si dà altresì atto che entra l'assessore Iotti Giulia.

Alla deliberazione n. 45 **rientra il consigliere Mattioli Elisa**. Sono presenti n. 17 consiglieri.

Alla deliberazione n. 46 **esce e rientra il consigliere Rivi Annalisa. Esce inoltre il consigliere Nironi Alessandro**. Sono presenti n. 16 consiglieri. Si dà altresì atto che escono gli assessori Zanni Christian e Nasciuti Matteo.

Alla deliberazione n. 48 **rientra il consigliere Nironi Alessandro**. Sono presenti n. 17 consiglieri.

Alla deliberazione n. 49 **esce il consigliere Beltrami Davide**. Sono presenti n. 16 consiglieri. Si dà altresì atto che esce l'assessore Manelli Gianluca.

Alla deliberazione n. 50 **escono i consiglieri Pagliani Giuseppe e Rivi Annalisa ed entra il consigliere Bizzocchi Massimo**. Sono presenti n. 15 consiglieri.

Deliberazione C.C. n. 51 del 30/04/2012

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/04/2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 30/04/2012, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbale n. 24 della seduta del 28.02.2012 e verbali seduta precedente del 27.03.2012". (Deliberazione n. 35)*

Favorevoli n. 9

Contrari n. 0

Astenuti n. 5 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano), Ferrari Fabio, Beltrami Davide (Gruppo Lega Nord Padania)*

Marco Ferri – Presidente:

“Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare i verbali n. 24 della seduta del 28.02.2012 e verbali seduta precedente del 27.03.2012. Se nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione.” (*Approvati a maggioranza*).

Punto n. 2: *Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale* (Deliberazione n. 36)

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 3: *Comunicazioni del sindaco* (Deliberazione n. 37)

Non ci sono comunicazioni.

Punto n. 4: *"Interrogazione presentata dal gruppo consiliare PDL La Destra uniti per Scandiano in merito alla criticità della rotonda di Via Aldo Moro a Chiozza".* (Deliberazione n. 38)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Premesso che la rotonda lungo via Aldo Moro nell'intersezione con le vie Mazzacurati e Venere di Chiozza è stata ultimata da diversi mesi;

Preso atto delle segnalazioni rivolte allo scrivente Gruppo consiliare da numerosi cittadini; Constatato che l'opera infrastrutturale di cui sopra risulta ubicata in un punto nevralgico per la viabilità dell'intero territorio scandianese stante la sua prossimità con la nuova zona industriale ed il vecchio complesso produttivo;

Considerato che l'intensità di traffico veicolare verrà ulteriormente ad incrementare quando risulterà ultimata la chiusura in prossimità dello snodo ferroviario di via Martiri della Libertà;

Rilevate le seguenti criticità:

1. i marciapiedi sono interrotti proprio dove sarebbero utili;
2. totale assenza di strisce pedonali;
3. breve tratto tra la sommità del cavalcavia e l'imbocco del rondò in assenza di qualunque indicazione di moderazione della velocità;
4. assenza di cordoli esterni tali da contenere il terriccio riempitivo delle circostanti aiuole con la conseguenza di vedere sovente la sede stradale ingombra da materiale ghiaioso/sabbioso altamente pericoloso per cicli e motocicli.

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente

1. L'Amministrazione comunale è a conoscenza delle sopra descritte criticità?
2. Ove ne fosse a conoscenza per quali motivi non è tempestivamente intervenuta?
3. Stante la totale assenza di strisce pedonali e stante l'interruzione dei marciapiedi quale percorso l'Amministrazione intende indicare, nel rispetto delle condizioni di sicurezza, ai pedoni ed ai ciclisti che intendono spostarsi tra le due zone industriali?"

Assessore Cristian Zanni:

“Rispondo punto per punto abbastanza sinteticamente a quanto chiesto dal consigliere Nironi. Ho cercato di capire anch'io se eravamo a conoscenza o meno della difficoltà, nel senso che l'approvazione del progetto di FER, quindi la realizzazione della rotatoria ha avuto un iter che è durato dal 2005 al 2008 all'interno del quale ci sono state una serie di Conferenze di servizi e si sono redatti dei verbali in cui il Comune di Scandiano, il Comune di Casalgrande, FER e Amministrazione Provinciale hanno collaborato guardando il progetto e cercando di migliorarlo rispetto alle necessità del territorio. Ai tempi, il piano particolareggiato n. 3 della zona industriale di Chiozza era già stato realizzato e pertanto il marciapiede che è stato fotografato è ancora risalente a quello del piano particolareggiato precedente. Non sono ancora riuscito ad ottenere i verbali delle Conferenze dei Servizi per

vedere se era stata segnalata la problematica o meno. Pertanto mi vien da dire che alla luce del fatto che il progetto comunque non prevede la realizzazione degli attraversamenti nè pedonali, nè ciclopedonali, probabilmente in quella sede non furono fatte delle osservazioni in tal senso; forse dovute al fatto che la rotatoria diventerà a carico della Provincia, quindi probabilmente maggiore attenzione è stata prestata da quell'Ente nei confronti di come doveva essere arredata la rotatoria e probabilmente, non conoscendo localmente la situazione, non l'hanno segnalato. Pertanto mi vien da dire di no alla risposta al primo punto, cioè non lo sapevamo, quindi va un ringraziamento a voi per averci dato modo di intervenire, poter segnalare e fare le cose. Per quanto riguarda come intervenire, vedremo di inserirlo all'interno del piano della mobilità come opera da realizzare a breve, opera che non è immediatissima, nel senso che comunque la zona industriale vecchia non ha i marciapiedi, quindi probabilmente quello poteva essere un ulteriore motivo a discolta di chi non ci ha pensato, nel senso che comunque non era regolamentato, ma nel piano della mobilità dovremo dare precedenza a questi aspetti, quindi sicuramente andremo ad inserirlo.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro soddisfatto per quanto riguarda alcuni punti. C'è un punto che riguarda una segnalazione, ma poi lascio integrare all'Assessore: quello relativo alla pericolosità attuale della sede stradale, perché chiunque passa in quella zona può vedere come, a differenza di altre opere, non sia stata delimitata con cordoli la parte esterna della rotatoria. Questo comporta che se voi passate anche in queste sere, la sede stradale in prossimità dei margini per un metro - un metro e mezzo è piena di terra e ghiaia, questo comporta ovviamente una pericolosità incredibile per i cicli e motocicli che dovendo stare non al centro della carreggiata nel momento in cui attraversano la rotatoria, ma tipicamente ai lati, si trovano ovviamente a dover affrontare questa sede dissestata, e questo dipende dal fatto che l'unico rialzo tra il terreno e la sede stradale è semplicemente un accumulo di catrame posto nella superficie. Questo ci è stato segnalato perché essendo ovviamente molto utilizzata da cicli e motocicli, il rischio soprattutto in discesa dal cavalcavia è accentuato, e penso che questo nell'immediato si possa fare perché bisogna in qualche modo intervenire per evitare che la terra tracimi alla prima pioggia, perché è visibile proprio che quel lavoro sia stato fatto in economia, per non dire altro.”

Assessore Cristian Zanni:

“Ho dimenticato prima di rispondere al punto. Rispetto al problema dei cordoli non sono state fatte delle economie, è proprio previsto così nel piano della rotatoria, quelle esistenti in sede extra urbana prevedono la realizzazione del cordolo a ricciolo qualora non ci sia una scarpata, quindi la necessità di imporre un guard rail. Per quanto riguarda il materiale terroso in parte sicuramente è dovuto ancora alla presenza continua di un cantiere posto a valle che fa passare camion e questo sicuramente determina lo sporco, ma anche - ed è possibile verificarlo se si va a fare un sopralluogo - a persone che fanno un uso non adeguato della rotatoria passando volontariamente anche al centro. Lì non credo che sia stato qualcuno che sia volontariamente passato. Sui lati, ovviamente, la non presenza del cordolo permette comunque di uscire dalla sede stradale e di rientrare portando all'interno della terra; ma di per sé la terra non è che ci va da sola, ma è dovuto al fatto che qualcuno esce dalla sede stradale.”

Punto n. 5: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare PDL La Destra Uniti per Scandiano in merito alla sosta di veicoli presso l'area verde ex stadio "Torelli" in occasione della Fiera. (Deliberazione N. 39)

Consigliere Alessandro Nironi:

"Preso atto che nel corso di domenica 18 marzo in occasione dello svolgimento della fiera degli ambulanti decine di macchine (come solo in parte documentato dal materiale fotografico allegato) hanno parcheggiato presso l'area verde ex stadio comunale "Torelli".

Preso atto delle diverse segnalazioni provenienti da numerosi cittadini residenti nelle vie circostanti; cittadini che hanno dichiarato allo scrivente gruppo consiliare di avere inutilmente in plurime occasioni segnalato quanto oggetto della presente ai competenti organi della Polizia municipale;

Ritenuto che tale modalità di sosta abusiva in quanto totalmente non disciplinata non possa che arrecare nocimento alle infrastrutture comunali di recente realizzate;

Ritenuto che in occasione della prossimo appuntamento fieristico non debba essere consentita la sosta di alcun autoveicolo nell'area indicata visti gli ingenti ed onerosi sforzi organizzativi svolti dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi anni per convogliare il consistente traffico veicolare proprio di queste circostanze in altre zone attrezzate del territorio;

Preso atto che l'area ex stadio Torelli risulta destinata a verde pubblico;

Ritenuto che non sussistano le minime condizioni di sicurezza per il parcheggio veicolare in simile area.

Si interroga l'Amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente:

1. L'Amministrazione è a conoscenza dei fatti sopra descritti?
2. Per quale motivo non si è proibito l'accesso degli autoveicoli e di conseguenza alla rimozione di quelli indebitamente sostanti sull'area?
3. Risponde al vero che il prato era stato di recente seminato? Ove così fosse, a quanto ammonta l'importo dell'opera?
4. L'area risulta ad oggi interessata da cantiere in corso d'opera per la ultimazione dell'area verde? Ove così non fosse perché non è delimitata al pubblico l'intera zona?

Assessore Cristian Zanni:

"L'Amministrazione era a conoscenza della problematica che si è venuta verificare. Immaginarsi di proibire, quindi di prevenire l'accaduto era difficile, anche perché era difficile pensare ad un abuso del territorio di quel genere, nel senso che è stato scavalcato un marciapiede in più punti, si è sceso su una riva in terra con pendenza tra l'altro notevole. Abbiamo fatto alcune considerazioni che hanno portato alla scelta di non intervenire: la situazione non era di pericolo e non di danno, altrimenti si poteva pensare anche ad una soluzione diversa; l'intervento avrebbe generato certamente delle situazioni di maggior pericolo rispetto al parcheggio, vista la delicatezza dell'intervento della rimozione dei mezzi, al numero dei mezzi che erano da rimuovere e al traffico presente a Scandiano in quei giorni. Soprattutto anche non è certamente l'unica situazione di abuso della sosta che si è verificato durante i giorni della fiera a Scandiano; vorrei ricordare che durante i giorni di fiera sono circa 25.000 le presenze a Scandiano in più rispetto al normale, quindi si può ipotizzare circa 10.000 veicoli in più del normale, pertanto viene tollerata la sosta non ritenuta pericolosa ai fini della percorrenza della strada. Il coordinamento comunque di un'attività di rimozione di quel genere avrebbe comunque comportato l'impiego di un numero di forze dell'ordine che erano, proprio in quelle giornate, impegnate in altre attività. Si sono presi poi provvedimenti per la domenica successiva, e non subito per il lunedì, in quanto molte delle autovetture che erano presenti quella sera, sono rimaste e hanno sostato anche durante la notte. Ora, andare a sbarrare gli accessi che avevano utilizzato, benché impropriamente, ma comunque non avevano arrecato danno alle strutture, poteva far pensare a qualcun altro di esagerare, di passare addirittura sopra a delle aiuole in punti dove potevano fare più danno, quindi si è deciso di non intervenire per il lunedì mattina. Va detto inoltre che non era stato recentemente seminato il prato e, per quanto riguarda il cantiere, è errata la necessità di avere il cartello, in quanto il secondo stralcio della

sistemazione del Torelli, che prevedeva la sistemazione dell'illuminazione pubblica, del verde e dei marciapiedi lato via Roma e via Garibaldi verso le case, erano tre appalti praticamente distinti, nel senso che sono stati fatti dei cottimi per ognuna delle singole realizzazioni. Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica e i marciapiedi i lavori erano già terminati, e il verde era previsto l'inizio dopo la fiera, come poi è avvenuto.”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Mi dichiaro soddisfatto per l'eshaustività della risposta, non certo per il contenuto. L'Amministrazione ha investito in questi anni ingenti somme per delocalizzare lo spazio destinato alla sosta dei veicoli per queste grandi occasioni e per lo stesso complesso della fiera, pensare che sia anche solo tollerabile che a fronte di questi investimenti sostanziosi, e a fronte di un abuso di questo tipo, si possa appunto tollerare una prassi di questo tipo, anche sia pure momentanea, è per noi inaccettabile, perché contraddice tutta quella che è stata la politica gestionale anche del Comune di portare fuori dal centro le autovetture in queste grandi occasioni. Per quanto riguarda l'area destinata a cantiere, ne prendiamo atto, però riteniamo che nel momento in cui ci poteva essere anche solo una presunzione, una possibilità di immaginarsi un abuso, come poteva essere quello di un'area verde in quella zona, una segnaletica che avesse impedito l'accesso ai veicoli sarebbe stata opportuna.”

Punto n. 6: "Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2011". (Deliberazione n. 40)

Gianluca Manelli - Vice Sindaco:

“Una breve scorsa ai numeri senza entrare eccessivamente nel dettaglio, partendo dall'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, che è un bilancio largamente derivato, quindi è strutturalmente in equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Patrimoniale in quanto non ha immobilizzazioni, il patrimonio netto è dato dall'utile di esercizio che è di 1.481 euro in questo esercizio, è in equilibrio economico in quanto i deficit vengono ripianati dalla contribuzione del Comune, in equilibrio finanziario in quanto crediti e debiti si equilibrano finanziariamente. Ha disponibilità liquide, anche queste derivate. Complessivamente è un bilancio con un volume d'affari intorno ai 2.300.000 euro, che derivano tutti dalla gestione caratteristica, quindi è un bilancio in realtà che va visto aggregato al bilancio comunale per capire l'andamento economico dell'unità, che è separata per motivi organizzativi, ma unitariamente e concettualmente è un'unica unità. Per quanto riguarda il livello di copertura dei servizi a domanda individuale, gli asili nido calcolati con le modalità convenzionali che prevedono la riduzione a metà delle spese, hanno una copertura del 57%, le attività extra scolastiche del 23%, la mensa scolastica dell'84%; quindi il totale della copertura del servizio è del 64%, direi in linea con gli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda invece il consuntivo del Comune di Scandiano, come sapete, abbiamo elementi di consuntivo sia per quanto riguarda il bilancio finanziario, sia per quanto riguarda il bilancio economico. Per quanto riguarda il bilancio finanziario, complessivamente il totale generale delle entrate è stato di 21.922.345 euro, e il totale generale della spesa è stato di 21.461.685 euro, generando quindi un avanzo di parte competenza. Le entrate del 2011 non sono completamente paragonabili a quelle del 2010. Come sapete, la struttura delle entrate dei Comuni si sta modificando profondamente; nel 2011 è entrata in vigore una parte del federalismo fiscale, quindi i trasferimenti sono stati in parte fiscalizzati attraverso il fondo della compartecipazione all'Iva che è durata un solo anno, e attraverso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio che invece dura a tutt'oggi. Per cui le entrate tributarie sono passate da 6.500.000 nel 2010 a 10 milioni nel 2011, non sono aumentate perché vi sia stato un incremento di pressione fiscale, ma semplicemente per la

fiscalizzazione di quelle che in precedenza erano entrate da trasferimenti. Di conseguenza anche i trasferimenti si sono ridotti perché cambiano nome, diventano entrate fiscali. Le entrate da trasferimenti, difatti, per converso, passano da 6.442.000 a 1.705.000 euro, con uno scostamento nominale di 4.737.000, anche qui non è una vera riduzione, in parte è una riduzione di risorse, in parte è la trasformazione in fiscalizzazione di questa entrata.

Le entrate extratributarie invece hanno una dinamica diversa, anche queste sono in riduzione: 6.244.000 euro erano nel 2010, 5.956.000 sono nel 2011, con una riduzione di 288 mila euro, riduzione dovuta invece proprio a questa riduzione di attività, in particolare la riduzione dei dividendi Iren.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento per gli investimenti, sono ormai strutturalmente insufficienti per il nostro Comune. Se nel 2010 avevamo avuto 1.500.000 euro di risorse destinabili agli investimenti, nel 2011 abbiamo avuto 1.700.000 euro, che sono in incremento, ma sono ancora un valore non sufficiente a garantire le semplici manutenzioni del patrimonio esistente.

Per quanto riguarda le spese correnti per interventi, nel bilancio trovate che la spesa di personale 2011 sul 2010 aumenta da 3.553.000 a 5.287.000 con un incremento di 1.733.000 euro; non è un vero incremento, è semplicemente un cambio di contabilizzazione del personale dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici che nel 2010 era contabilizzata appunto dentro l'Istituzione, nel 2011 invece il personale è stato riassorbito all'interno del Comune. Nei prospetti che prepariamo per la Corte dei Conti, laddove le spese di personale sono aggregate, si vede il consolidamento delle spese di personale sia dell'Istituzione che del Comune; il personale complessivamente è in riduzione, così come previsto dalla legge, in riduzione anche consistente. Tutte le altre voci sono in riduzione, anche perché il risultato finale è che la spesa corrente è passata da 18.333.000 del 2010 a 16.949.000 nel 2011, quindi con una riduzione consistente di 1.383.000 euro, che sarà ancora ulteriormente in riduzione nel corso del 2012.

Per quanto riguarda la gestione residui, come sapete la manovra conclusiva di questo bilancio è sulla gestione residui. I residui provenienti dalla gestione residui del 2011 sono quindi 10.111.968, che sono residui attivi, che sono quasi per la totalità il residuo della fiera di Scandiano che è vicino ai 10 milioni di euro. I residui invece derivanti dalla competenza sono 5.719.000 euro, per un totale di residui attivi di 15.831.000 euro. I residui passivi invece della gestione sono 17.334.000 euro, comprensivi dei 10 milioni della nuova fiera e di oltre 3 milioni della Rocca, mentre dalla competenza derivano 4.902.000 euro, quindi con residui alla fine dell'anno per 22.236.000 euro. La gestione residui si chiude con maggiori accertamenti sui residui attivi per 14.000 euro; minori accertamenti per residui attivi per 64.295 euro; quindi il saldo della gestione residui attivi ha una riduzione di 49.679 euro. I minori impegni sui residui passivi invece sono 1.568.409,50, a cui si aggiunge l'avanzo di amministrazione non applicato, quindi a residuo, che porta ad un avanzo della gestione residui di 1.575.474 euro. L'avanzo della gestione residui deriva in gran parte dall'eliminazione di circa 1.350.000 euro di impegni impegnati ai sensi dell'art. 183 comma 5 del TUEL per la ristrutturazione della Rocca derivanti dalla vendita delle azioni allora Enìa, che sono accantonati per 3.324.632,27 euro prima di questa manovra. Il risultato di amministrazione quindi diventa 1.575.000 euro di saldo della gestione residui e 460.659 di saldo della gestione di competenza; risulta un avanzo di amministrazione di 2.036.134 euro. Per destinazione questi fondi sono vincolati per 62.250.000 euro, sono destinabili al finanziamento di spese in conto capitale e/o, come abbiamo optato, riduzione di mutui per 1.898.874, e sono fondi liberi, non vincolati quindi per 74.010,31. Dicevo prima che la particolarità della chiusura di questo bilancio è che fa parte della manovra che avevamo già annunciato il mese scorso con l'approvazione del bilancio consuntivo 2012, dove tra le strategie per rispondere alla crisi e alla riduzione di risorse che è attualmente in

atto in maniera massiccia per tutti gli enti locali, abbiamo individuato appunto la strategia di vendita del patrimonio e di abbattimento del debito in modo da recuperare la possibilità di spesa corrente. Per l'abbattimento del debito le risorse da poter utilizzare sono ovviamente quanto derivante dall'alienazione del patrimonio, che però sta andando lentamente, e dalla riduzione o dallo spostamento della traslazione in avanti di quelli che sono i residui accantonati per opere che in questo momento non possono essere realizzate per i vincoli del patto di stabilità, o per opere che sono eccessivamente lunghe da realizzare. Quindi il ridimensionamento di progetti che sono stati accantonati nel passato costituendo un piccolo tesoretto che oggi il patto di stabilità impedisce di utilizzare, è un'altra di quelle riserve a cui è possibile adire per lo scopo di abbattere i mutui. La riduzione dei mutui: come è ovvio si trasforma in una riduzione della spesa corrente attraverso la riduzione delle rate di interesse di capitale che vengono eliminate, quindi si recupera saldo finanziario all'interno del bilancio del Comune, si recupera la possibilità di spesa corrente, quindi possibilità di adire meno, o di non adire possibilmente alla leva fiscale. Quindi andremo a ridurre il debito per circa 1.800.000 euro; ricordo che il debito del Comune di Scandiano è assolutamente all'interno dei parametri, lo vedremo anche rapportato al patrimonio netto del Comune di Scandiano. Alla fine del 2010 era un debito residuo di 14 milioni di euro, alla fine del 2011 siamo a 12.919.000 euro, quindi con una riduzione che già era stata attuata di 1.213.427 euro, con questa manovra ci avvicineremo intorno ai 10 milioni di euro, con un beneficio sulla parte corrente di circa 220.000 euro di minori rate che vanno a pesare per capitale e interessi sulla parte corrente a partire dal 2013 laddove l'operazione dispiegherà tutti i suoi effetti, al momento che per quest'anno sarà limitata eventualmente ad una sola rata dei mutui. In questo modo recuperiamo tutta la cifra ovviamente che noi investiamo, maggiorata degli interessi, in quanto i mutui sono mediamente a 10 anni quelli che andiamo ad estinguere; i mutui sono stati scelti tra quelli che non hanno penali di estinzione per non avere disagi economici da questo tipo di operazione. Già quest'anno avremo un primo beneficio che per il momento non destiniamo, quindi lasciamo - così come i 74.000 euro liberi di parte corrente - da destinare, nel senso che le incertezze che caratterizzano la finanza dei Comuni in questo momento sono tante, sono anche di importi estremamente rilevanti, quindi è necessario utilizzare la massima prudenza. Quindi è una manovra che si inserisce pienamente nella strategia annunciata con il bilancio di previsione e che credo debba continuare con una revisione ancora più stretta dei residui nel corso del 2012 e del 2013 per liberare altre risorse che si vanno ad aggiungere a tutte le manovre di riduzione della spesa, di controllo della spesa, e alle manovre di alienazione del patrimonio che sono già in atto con banche e con trattative private, che servono appunto a recuperare quelle risorse che oggi sono immobilizzate, quel patrimonio quasi immobilizzato che ci serve assolutamente per continuare nella nostra azione, per superare il momento e per adire, come dicevo prima, al meno possibile alla leva fiscale.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari dell'entrata, le strutture di bilancio che sono cambiate con le leggi sul federalismo e con le successive modificazioni del "Salva Italia", si riflettono anche in valori diversi non confrontabili pienamente con il passato, per cui l'autonomia finanziaria passa dal 66% al 90%, proprio per la fiscalizzazione di gran parte delle entrate, l'autonomia impositiva anche in questo caso cresce in misura considerevole, ma l'effetto è soltanto contabile. Pressione finanziaria e pressione tributaria subiscono anche in questo caso delle variazioni che derivano dagli effetti contabili. L'intervento erariale, quindi i vecchi trasferimenti, sono ridotti ormai a 17 euro per abitante; l'unico intervento che forse è paragonabile a quelli precedenti è l'intervento regionale, che era comunque molto basso, quindi dalla Regione arrivano ormai nel 2010 otto euro per ogni abitante, nel 2011 sette euro per abitante, quindi siamo praticamente all'azzeramento di

queste fonti.

Il grado di rigidità per costo di personale subisce un incremento nel 2011, ma anche questo è un effetto contabile derivante dal fatto che il personale prima contabilizzato all'interno dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici passa ora al Comune. Come dicevo prima, siamo molto lontani dai parametri di deficitarietà che parlano del 40% del grado di rigidità per costo del personale. Il costo del personale pro capite è di 209 euro, l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è intorno al 30-31%, il costo medio di una unità di personale è intorno ai 37.000 euro. Il dato preoccupante e negativo è che la propensione all'investimento per abitante è di circa 9 centesimi per abitante e gli investimenti pro capite sono 67,85 euro, è una delle funzioni che bisognerà urgentemente recuperare in quanto la spesa per investimenti, che vuol dire non solo la crescita del patrimonio infrastrutturale del Comune, ma anche la manutenzione di quello esistente, sta diventando un problema importante.

Per quanto riguarda l'analisi economico-patrimoniale del Comune di Scandiano, che produciamo tutti gli anni è - come spesso ripetiamo - un'analisi derivata in quanto non nasce da dati che siano rilevati allo scopo, ma dalla trasformazione dei dati finanziari, quindi non perfettamente idonei allo scopo. Il patrimonio netto comunque derivante da questo tipo di rilevazione per il Comune di Scandiano è di 54.248.000 euro, e questo non solo per il fatto che i parametri di deficitarietà prevedano che la spesa per interessi sulla spesa corrente debba essere non superiore all'8%, quando la nostra spesa è intorno al 3%, ma anche il rapporto tra indebitamento nostro che, come dicevo, si ridurrà in questo momento intorno ai 10 milioni di euro contro un patrimonio netto di 54 milioni di euro, fa vedere che l'indebitamento in quanto tale non è un problema, è certamente una spinta che si è avuta nel passato per incrementare le infrastrutture del Comune di Scandiano, comunque è un elemento che assorbe spesa corrente e che in questo momento è opportuno ridurre per recuperare possibilità di azione come spesa corrente.

Io mi fermerei qui, anche perché credo che con il bilancio di previsione 2012 abbiamo esaminato abbondantemente questa strategia, con anche un Consiglio comunale che devo dire ho apprezzato molto dal punto di vista dei toni e del senso di responsabilità che è stato espresso da tutti i partecipanti, in quanto ovviamente il momento è molto grave, molto pesante, è a rischio in qualche modo tutta l'attività non solo del Comune di Scandiano, ma di tutti i Comuni, quindi è un momento di scelte non tanto sulla base delle casacche politiche, ma sulla base delle coscienze e delle responsabilità. Siamo pienamente in linea con quello che era stato indicato in questo bilancio, continueremo anche con velocità possibilmente accelerate perché il momento è adesso, la necessità è adesso, quindi è in questo momento che bisogna fare scelte anche impegnative e anche pesanti. Per quanto riguarda la Rocca - poi concludo per lasciare spazio alla discussione - non è la scelta della Rocca un disimpegno nei confronti di questo stabile, ma è una presa d'atto che la spesa per la ristrutturazione è una spesa che va avanti per molto tempo, che quindi può essere utilmente traslata in avanti; ci sono ancora 3 milioni di euro che non sono impegnati, quindi non sono destinati a interventi, sono nel frattempo entrati altri 800.000 euro, quindi una parte li storniamo, ma una parte li aggiungiamo, quindi c'era l'opportunità economica, non tanto politica, di utilizzare questo cespite di bilancio piuttosto di altri, anche per le sue dimensioni. Partirà adesso il lavoro più di fine per la riduzione di progetti, il ridimensionamento di progetti, per quanto riguarda i restanti residui passivi che sono ancora utilizzabili finché avremo mutui che possiamo estinguere in maniera economicamente conveniente, quindi senza avere un disagio per le penali per le anticipate estinzioni.

Ringrazio i consiglieri, voglio ringraziare anche, perché vedo che c'è un po' di folla che probabilmente preme per i punti successivi, i nostri revisori, che sono in scadenza. Il dott.

Paolo Leonardi, che è Presidente del Collegio dei Revisori, che è qui questa sera, non ha dato la sua disponibilità a un rinnovo, la cosa mi dispiace molto perché è una professionalità altissima, consulente ANCI, credo che se ci mettiamo a ricordare i suoi titoli andiamo avanti per molto tempo, è stato un validissimo aiuto per il Comune di Scandiano, quindi voglio pubblicamente ringraziarlo in questa serata. Purtroppo le spese di rappresentanza sono tagliate, non gli possiamo fare regali, ma vorrei lasciargli un ricordo di Scandiano perché spero che rimanga per lui un ricordo positivo del nostro Comune, così come rimarrà, almeno per me, il ricordo della sua professionalità e della sua capacità professionale.

Consigliere Matteo Caffettani:

“Anzitutto mi unisco anch'io, credo a nome di tutto il gruppo, nel ringraziamento all'Assessore Vice Sindaco Manelli per la sua competenza, a chi del Comune si è speso per questo bilancio - qui abbiamo la Dott.ssa De Chiara -, e ovviamente mi unisco al ringraziamento al Collegio dei Revisori. Vorrei altresì sottolineare che apprezziamo particolarmente l'impegno per l'estinzione anticipata di una parte di mutui che, come ha ricordato il Vice Sindaco, sono mutui con scadenza molto lunga, 2022-2023, quindi per contrasto gli effetti dell'estinzione anticipata determinano un risparmio con effetti positivi sulla spesa corrente per molteplici anni. Dunque tutto questo ci sembra vada nell'ottica di una oculatezza della gestione che non possiamo non apprezzare.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Diciamo che il discorso abbastanza ampio sulle politiche di bilancio è stato fatto in realtà dal nostro gruppo consiliare in fase di bilancio di previsione; però qua un accenno, una parte di quel discorso la vorrei riprendere, perché come già è avvenuto in passato quando per gli avanzi di amministrazione (in passato intendo l'anno scorso) era già stata fatta un'operazione, seppure meno consistente, di questo tipo, già allora noi sottolineammo la bontà di questa operazione, perché effettivamente - come ha sottolineato prima il Vice Sindaco, poi anche il consigliere Caffettani - effettivamente hanno degli effetti positivi sulla spesa corrente, perché è palese che non si paghino più gli interessi passivi sui mutui che vengono estinti. Di concerto, però, questo abbassamento della spesa corrente, in fase di bilancio di previsione sottolineammo come l'esercizio che fu fatto allora, al di là della difficoltà che abbiamo sempre riconosciuto, con cui l'Amministrazione deve operare con un quadro normativo che non è dinamico, è di più, quindi le difficoltà di dover rincorrere le norme che cambiano di settimana in settimana, noi avevamo chiesto uno sforzo molto importante che era, oltre a quello di agire sull'imposizione fiscale locale, quindi sulle aliquote Irpef, che per fortuna non sono state toccate, piuttosto che sull'IMU, sostanzialmente di avere anche un'ottica più coraggiosa di revisione della spesa corrente con dei tagli onde mitigare il più possibile la tassazione soprattutto sulla prima casa. Questo a mio avviso è sicuramente un elemento importante che però purtroppo ha portato comunque in ogni caso l'aliquota principale sulla prima casa in fase di bilancio al 4,8. In realtà, quello che noi ci aspettiamo, come già ricordai allora, è una revisione più completa, cioè una sinergia che si deve creare a livello di Unione, con i trasferimenti di convenzione all'Unione per cercare di creare delle economie di scala; cioè ci vuole una visione sostanzialmente più strategica affinché ci sia veramente una seria *spending review*, cioè una rivisitazione di quelle che sono le spese correnti per cercare, per quanto è possibile, di mitigare l'impatto dell'imposizione fiscale locale. Questo secondo me è il vero sforzo che deve fare l'Amministrazione, pur riconoscendo effettivamente che in un periodo come questo è più facile stare all'opposizione che amministrare, lo è sempre così, ma in questo momento lo è molto di più purtroppo. Questo lo riconosciamo, però noi l'abbiamo già detto, noi ci siamo per quello che riguarda tutti i discorsi che porteranno ad una ottimizzazione della gestione delle risorse, questo secondo me è lo sforzo che va fatto. Con

il bilancio scorso è stato fatto e sostanzialmente si sono tappati i buchi che ha creato lo Stato centrale con i mancati trasferimenti, con il decreto "Salva Italia" che ha rimodificato ancora tutto ciò che era stato modificato solo l'anno scorso con tre manovre. Di conseguenza, secondo me, lo sforzo che va fatto quest'anno è proprio questo, cioè creare quelle visioni strategiche che nei prossimi anni ci consentano sostanzialmente di avere una visione di medio periodo che consenta all'Amministrazione, sempre che le normative si stabilizzino un attimino, di pianificare le spese e, di conseguenza, cercare di mitigare sulla cittadinanza il carico fiscale. Questo è il tema, perché siamo arrivati ad un livello di tassazione francamente insopportabile, e andare a tassare la prima casa con questa aliquota, per alcune famiglie potrà essere la classica goccia che fa traboccare il vaso.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Il documento in oggetto è già stato discusso dai Capigruppo. Il nostro gruppo è entrato nel 2009, quindi ci troviamo un po' a ripetere alcuni passaggi, ma vedo che ad oggi ancora stiamo correndo dietro a dei capitali che girano intorno alla Rocca. La Rocca - lo abbiamo detto più volte - porta entrate, perché sono arrivate entrate per la sua sistemazione, ma ad oggi abbiamo un debito per una struttura che speriamo che venga eliminato, perché è un costo sproporzionato, a maggior ragione alla situazione economica che il nostro Comune va ad affrontare nei prossimi anni e in questi giorni. Quindi speriamo che questo giroconto di capitali che girano attorno alla Rocca vengano distribuiti e utilizzati nella speranza che questo affitto venga eliminato in modo da utilizzare le risorse economiche della nostra amministrazione in modo più corretto e adeguato.”

Alessio Mammi - Sindaco

“Brevemente per fare alcune puntualizzazioni. La prima è questa: il sistema di finanziamento della spesa pubblica in Italia deve essere rivisto, è oggettivamente troppo disomogeneo, sono 800 miliardi di euro di spesa pubblica che noi ogni anno abbiamo in Italia, nel nostro paese, una buona parte va al finanziamento del funzionamento della pubblica amministrazione. Di questi 800 miliardi di euro di spesa pubblica, il comparto dei Comuni ne assorbe l'8%, ma il comparto dei Comuni negli ultimi anni ha avuto una riduzione dei trasferimenti di circa il 25-30%. Quindi se i Comuni rappresentano l'8% della spesa pubblica nazionale, la riduzione che il comparto dei Comuni ha ricevuto è di circa il 30%, dunque come vedete c'è un contrasto molto forte tra queste due cifre, che dimostra come vi sia un sistema che non è equilibrato, un sistema che continua a punire, sanzionare, limitare gli interventi del comparto degli enti locali, anche di quegli enti che sono virtuosi che spendono bene le risorse; poi non è che dentro il sistema degli enti locali tutti sono virtuosi, utilizzano bene le risorse, mentre la spesa corrente cresce ad altri livelli, soprattutto nell'articolazione dello Stato nazionale, quindi in tutte le sue organizzazioni territoriali, cresce la spesa per la sanità in alcune regioni in particolar modo. Quindi è un sistema sul quale bisogna intervenire, e credo che il governo debba intraprendere velocemente questa cosiddetta *spending review*, per andare a vedere quali sono quei tagli alla spesa pubblica improduttiva, cioè quella che non si trasforma in servizi alle imprese e ai cittadini che può essere ridotta. Io penso che il sistema dei Comuni, i nuovi tagli, le nuove norme che bloccano la nostra capacità di fare investimenti non le sopporterebbero, cioè noi siamo arrivati ad un punto di non ritorno, dove questo paese deve decidere se vuole continuare ad avere i Comuni come realtà di rappresentanza, come realtà democratica, come rappresentazione appunto di interessi dei cittadini, oltre che come realtà che servono ad organizzare dei servizi, in particolar modo i servizi alla persona, come le strutture per anziani, i servizi sociali e le scuole, oppure se invece in questa discussione che il paese deve fare, i Comuni devono essere superati, perché di questo passo non si può credo più andare avanti. Il Comune di Scandiano in due anni ha avuto tagli di trasferimenti di circa 3 milioni di euro su un bilancio di 17 milioni di euro. Per contenere questi tagli

abbiamo ridotto la spesa corrente - il Vice Sindaco lo ha detto - si era ridotta fortemente di quasi 2 milioni di euro la spesa corrente, abbiamo ridotto il personale che lavora nel nostro Comune di circa il 6% come unità, e di circa il 5% della spesa, quindi abbiamo ridotto la spesa di personale di 200.000 euro; abbiamo azzerato qualsiasi tipo di riforma di spese per la convegnistica, per spese di rappresentanza (diceva prima il Vice Sindaco che vorremmo ringraziare il dottor Leonardi per il suo lavoro con una pubblicazione che abbiamo già, quindi non rappresenterà una spesa); abbiamo ridotto dell'80% le spese per le consulenze, abbiamo iniziato un lavoro molto serio di riduzione delle spese per le utenze che il Comune ha, dalla luce, al gas, all'energia elettrica. Noi la *spending review* l'abbiamo già iniziata da molto tempo ed i risultati che abbiamo presentato nel bilancio di previsione che abbiamo approvato un mese fa, quindi non sto qui a ripetere quanto già detto allora, sono il frutto di queste scelte molto razionali di contenere al massimo la spesa. E i tagli che noi riceveremo, solo nel 2012 saranno di almeno 2.200.000 euro, poi due settimane fa abbiamo saputo che se ne aggiungeranno altri 700.000, perché, forse vi ricordate, ne avevo parlato in un intervento che avevo fatto di presentazione del bilancio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fatto un errore di valutazione rispetto al gettito IMU, ha sovrastimato il gettito IMU di almeno tre miliardi di euro e si aspetta di recuperarlo di nuovo dai Comuni, quindi oltre ai 2.200.000 euro, altri 700.000 euro di tagli avremo nel 2012. Ripeto: su questi tagli, con l'IMU noi recupereremo 1.800.000 euro, quindi non recupereremo tutti i tagli dei trasferimenti che il Comune subirà; sarebbe stato meglio ovviamente non applicare questa tassa, nessuno avrebbe voluto applicarla perché, come sapete, noi faremo gli esattori per conto dello Stato, in quanto il gettito IMU per la stragrande maggioranza non si fermerà a Scandiano, ma andrà allo Stato, quindi i Comuni avranno un ruolo più da esattori sul territorio dello Stato che ha bisogno di fare cassa e di recuperare queste risorse. Quindi è un ruolo molto brutto, perché si introduce una tassa che prima i cittadini non pagavano, e in più quella tassa che tu raccogli non rimane al Comune, non finisce in servizi di cui i cittadini beneficiano, ma va da un'altra parte, quindi c'è una doppia sofferenza che noi amministratori dovremo patire. Con il gettito IMU solo 1.800.000 su 2.200.000 euro di tagli; quindi, oltre a quanto abbiamo già fatto. Penso che bisogna sempre porsi l'obiettivo di migliorare, fare sempre di più anche rispetto ad esempio al contrasto all'evasione, all'elusione fiscale, abbiamo preventivato altri 300.000 euro di recupero nel 2012, però abbiamo già davvero fatto molto per ridurre questa spesa e fare in modo quindi che la pressione nei confronti dei cittadini, almeno quella locale, quella comunale, sia la più equilibrata possibile in una fase così difficile come quella che stiamo vivendo. Io penso che il bilancio consuntivo che ha presentato il Vice Sindaco sia però davvero un bilancio molto sano. In Emilia-Romagna sono pochissimi i Comuni come il nostro ad essere così poco indebitati, e questo è il segno di un bilancio che è sano, di un bilancio quindi che non ha una montagna di debiti che dovranno poi pagare le generazioni che verranno. Quindi questa ulteriore decisione di questa sera di usare questi soldi, queste risorse per abbattere ancora il debito, penso che sia anche una decisione non solo utile a recuperare la spesa corrente di 200.000 euro, che vuol dire quindi 200.000 euro in meno di possibile IMU, di possibili tasse, o di possibilità tagli; ridurre il debito significa anche dare la possibilità alle generazioni che verranno di avere un po' più di margine di spesa, quindi di potere scegliere quali investimenti, quali iniziative portare avanti. Se lasciassimo loro invece un Comune molto indebitato, questi non sarebbero liberi di poterlo fare, quindi è una scelta, come altre che faremo questa sera, per le quali credo tanti cittadini sono qui presenti, è una scelta che guarda alle generazioni che verranno. Voglio quindi ringraziare ovviamente chi ha lavorato sul bilancio consuntivo, in particolar modo il Vice Sindaco, il Collegio dei Revisori qui rappresentato dal dottor Leonardi, e mi unisco alle parole del dottor Manelli nel ringraziarlo per il lavoro che ha svolto in questi anni con la nostra Amministrazione.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2011.” *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 12
contrari n. 5 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano*), Ferrari Fabio, Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)
astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

Favorevoli n. 12
contrari n. 5 Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano*), Ferrari Fabio, Beltrami Davide (*Gruppo Lega Nord Padania*)
Astenuti n. 0

Punto n. 7: *"Permuta di terreni ubicati in Via Pozzo Puntuto ad Arceto"*. (Deliberazione n. 41)

Assessore Claudio Pedroni:

“In data marzo e aprile 2012 i signori Cattani Ombretta, Franco e Anita hanno presentato a questa Amministrazione comunale la richiesta di permuta di un terreno di loro proprietà con terreno di proprietà comunale. I terreni di cui stiamo parlando si trovano a Nord dell'area sportiva di Arceto, a lato di Via Caraffa, Via Pozzo Puntuto. La richiesta interessa dei mappali che risultano allegati alla delibera che tutti i consiglieri hanno avuto. Il terreno da cedere da parte dei signori Cattani è identificato al foglio 15, risulta essere di 3.195 m², è un terreno che si trova compenetrante l'area sportiva già di proprietà pubblica, è un terreno che come destinazione d'uso è di verde pubblico urbano e di quartiere per l'area di proprietà comunale. Il terreno del Comune di Scandiano è un appezzamento confinante su Via Pozzo Puntuto, è di 1.150 m², per cui la permuta dal punto di vista della superficie è decisamente conveniente per l'Amministrazione comunale. Con questa permuta si va a ridefinire un po' quelli che sono i confini, a regolarizzare i confini dell'area sportiva, dando poi anche la possibilità di completare ulteriori impianti sportivi. Come dicevo prima, la destinazione d'uso dei due terreni rimane sempre di verde pubblico urbano e di quartiere, o per servizi e attrezzature sportive. La permuta avverrà senza conguaglio economico tra le parti, nonostante la differenza di superficie, tutte le spese inerenti e conseguenti al rogito sono a carico dei signori Cattani.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno.” *(Approvato all'unanimità.)*

Favorevoli n. 17
Contrari n.0
Astenuti n.0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità.)*

Favorevoli n. 17
Contrari n.0
Astenuti n.0

Punto n. 8: "21^ Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 47/78 e s.m.i. - Approvazione definitiva". (Deliberazione N. 42)

L'Assessore Claudio Pedroni:

“Con deliberazione del 29.11.2011 questo Consiglio comunale ha adottato la 21^a variante parziale al PRG, che riguarda la variazione di destinazione d'uso del fabbricato situato in Via Martiri della Libertà ex Pretura ed anche ex sede della Polizia municipale del distretto di Scandiano, da destinazione d'uso per attrezzature terziario è stata fatta la variante per residenziale. Sono stati acquisiti tutti i pareri degli enti competenti Arpa e ASL, è stata inviata, dopo l'adozione da parte di questo Consiglio comunale, tutta la documentazione alla Provincia di Reggio Emilia la quale ha richiesto a questa Amministrazione il rapporto preliminare per la verifica dell'assoggettabilità alla VAS, è stata eseguita ed inviata dall'Ufficio Tecnico di questa Amministrazione comunale la VAS alla Provincia la quale non ha presentato osservazioni. Non sono pervenute osservazioni nei termini di legge a codesta Amministrazione, per cui si propone l'approvazione definitiva di tutti gli elaborati e della variante del fabbricato citato precedentemente in Via Martiri della Libertà a questo Consiglio comunale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (Approvato all'unanimità). Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (Approvata all'unanimità).

Favorevoli	n.17
Contrari	n.0
Astenuti	n.0

Punto n. 9: " Consenso al signor Rota Roberto Lucio per la costruzione di fabbricato ad uso autorimessa in via Brolo Sopra 3, San Ruffino, ai sensi dell'art. 12 bis della disciplina particolareggiata per il recupero del patrimonio edilizio di valore storico culturale". (Deliberazione n. 43)

Assessore Claudio Pedroni:

“In data 25 febbraio 2012 il signor Rota Roberto Lucio, proprietario di un fabbricato su via Brolo Sopra, ha presentato la richiesta di permesso a costruire per la costruzione di un fabbricato ad uso autorimessa a servizio di un fabbricato residenziale esistente. La zona interessata dall'attuale PRG è zona agricola di interesse paesaggistico e ambientale; il fabbricato risulta sottoposto a disciplina particolareggiata, cioè sottoposto ad una scheda. Per questi interventi in queste zone, per questi fabbricati, viene data la possibilità, su proposta del Sindaco, a questo Consiglio comunale di consentire la realizzazione di nuove autorimesse quando è stato documentato il fatto che non si riesca ad utilizzare all'interno dei fabbricati esistenti spazi per queste destinazioni d'uso. Dalla relazione e dalla documentazione fotografica presentata questo non è possibile eseguirlo sul fabbricato esistente, le norme permettono di costruire 33 m² di servizi per autorimesse o pertinenze ogni 100 m² di superficie principale; per il fabbricato esistente, dal progetto presentato, si richiede di costruire 60 m² in un fabbricato inserito nel contesto ambientale della villa, Villa Cagliari. L'ubicazione proposta è compatibile con l'edificio e il verde esistente; viene mantenuta la quota del piano di campagna, così come vengono pure mantenute le alberature circostanti. Le finiture esterne del fabbricato sono compatibili e ricalcano le finiture esterne della Villa Cagliari. Il progetto presentato è stato sottoposto anche all'approvazione della Commissione Paesaggistica la quale non ha fatto nessun rilievo, per cui si propone di concedere al signor Rota Roberto Lucio la costruzione di questi garage

presso l'abitazione principale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità)*.

Favorevoli n. 17

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.

Favorevoli n. 17

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Punto n. 10: *"Azienda agricola Messori e Rovatti. Approvazione piano di sviluppo aziendale per la costruzione di fabbricati agricoli in Via San Bartolomeo 9 - Arceto- ai sensi dell'articolo 16.12 delle norme del PRG. (Deliberazione n. 44)*

Assessore Claudio Pedroni:

“In data 16 febbraio 2012 l'azienda agricola Messori e Rovatti ha presentato a questa Amministrazione comunale domanda di permesso a costruire per ampliare i propri fabbricati ad uso agricolo in via San Bartolomeo 9 ad Arceto. L'azienda agricola Messori e Rovatti - vorrei ricordarlo - è una delle più grandi aziende agricole del nostro territorio, con oltre quasi 500 capi di bestiame, oltre a vigneti e quant'altro. L'approvazione da parte del Consiglio comunale di questo piano di sviluppo aziendale, a differenza di altri piani di sviluppo aziendale, non viene fatta perché va ad aumentare la capacità produttiva dell'azienda, ma perché si va in deroga a due normative urbanistiche: la distanza inferiore a quella prevista dagli attuali strumenti urbanistici del nuovo fabbricato che è necessario per permettere anche un miglior benessere agli animali e una migliore organizzazione del loro allevamento, che viene costruito, vista anche la conformazione dell'azienda da un punto di vista dei fabbricati, a lato di Via San Bartolomeo, cioè si va in deroga alla distanza di 50 m; così come anche il pozzo nero va ad una distanza inferiore a quella dei limiti urbanistici. Per cui si approva questo piano di sviluppo aziendale che consente ai signori Messori e Rovatti di procedere alla costruzione di questo fabbricato dove verranno collocati circa un centinaio di capi, ma che non va ad aumentare il numero dei capi complessivi dall'azienda, ma solo per andare a superare gli indici edilizi-urbanistici esistenti.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“È fondamentale che un settore quale quello agricolo primario per la trasformazione agro-alimentare del nostro territorio comunale e comprensoriale riceva l'impulso positivo di chi investimenti è intenzionato ancora a fare. Il mondo non finisce. Vogliamo ribadire all'Assessore che noi siamo molto favorevoli, non ci terrorizza il fatto che un'azienda possa aumentare un po' i propri capi, il fatto che si sia sottolineato per due volte che i capi di bestiame rimangono 500 è elemento per noi non di particolare interesse, nel senso che ben venga che ci siano degli agricoltori nel nostro territorio che si impegnano anche, volendo - perché no? - occupando nuova manodopera ad aumentare i capi di proprietà all'interno dell'azienda agricola al fine di mantenere salda nel nostro territorio comunale e nel nostro territorio provinciale la produzione del re dei formaggi che, a nostro avviso, deve continuare a ricevere il massimo supporto anche da parte delle amministrazioni locali.”

Assessore Claudio Pedroni:

“Solo una ulteriore precisazione al consigliere Pagliani. L'ho ribadito due volte perché nelle

loro relazioni, nei loro documenti, viene citato 17 volte, per cui citandolo due volte ho fatto una sintesi. Ribadisco: nulla toglie se aumentavano anche i capi, è solo per ottimizzare quella che è l'organizzazione dell'azienda.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Metto in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno (*Approvato all'unanimità*).

Favorevoli n. 16

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” (*Approvata all'unanimità*).

Favorevoli n. 16

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Punto n. 11: "Costituzione di diritto di superficie". (Deliberazione n. 45)

Assessore Matteo Nasciuti:

“Vista la richiesta presentata dall'Associazione Guida e Scout Cattolici Italiani del gruppo "Scandiano 1" in data 24 marzo 2012 nella quale viene comunicato che a far data dal settembre prossimo venturo rimarranno senza sede, viene chiesto a questa Amministrazione comunale la disponibilità di trovare un sito nel quale poter costruire la nuova sede scout. Nella medesima richiesta viene esplicitata la necessità di poter usufruire del diritto di superficie per un periodo di almeno 60 anni, questo per poter accedere ad un finanziamento a fondo perduto da parte dell'Associazione nazionale per la costruzione della sede stessa. Considerato che il gruppo scout "Scandiano 1" è attivo nella nostra città da quasi 90 anni e attualmente coinvolge 140 ragazze e ragazzi dagli 8 ai 21 anni con le rispettive famiglie, collaborando concretamente con un proprio progetto educativo alla formazione dei cittadini, alla tenuta della rete sociale, al potenziamento di una partecipazione attiva dei cittadini all'attività di volontariato e sviluppo sociale. Considerato che è stata individuata come area idonea alla costruzione della sede scout l'ex area del depuratore comunale sito in Via Dell'abate, area che è considerata attualmente scarsamente utilizzata e di conseguenza poco vigilata e soggetta ad atti vandalici. Valutato che pertanto l'assegnazione di tale area ad un'associazione comporterebbe come vantaggio per l'intera comunità l'utilizzo continuativo dell'area stessa, il suo presidio costante e di per sé un effettivo disincentivo alle attività di vandalismo anche per le aree perimetrali; si è convenuto tra le parti che per le aree concesse l'associazione si farà carico della manutenzione ordinaria, degli sfalci, della raccolta e dello sgombrò delle ramaglie, delle potature, della pulizia e del decoro delle aree e del tratto della pista ciclopedonale pertinente, dello svuotamento dei cestini, diminuendo pertanto l'onere economico che l'Amministrazione comunale sostiene per tale zona. Si chiede di approvare la costituzione di diritto di superficie per l'area dell'ex depuratore comunale sita in Via Dell'abate, rispondente al foglio mappale 21, alle quote 596 e 591.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Una considerazione va fatta sull'importanza di questa proposta. Come diceva l'Assessore Nasciuti, penso che tutti, bene o male, conoscano lo scoutismo, è un movimento diffuso a livello mondiale, conta più di 38 milioni di iscritti, è nato nel 1907. Lo scoutismo è caratterizzato da un metodo educativo e da un codice comportamentale non formale il cui fine ultimo è di dare la possibilità ai giovani di diventare buoni cittadini, responsabilmente impegnati nella vita del loro paese e predisposti ad essere futuri cittadini del mondo, volenterosi di migliorare la propria società e sostenitori convinti della fratellanza fra i popoli. Si basa quindi su un semplice codice di valori di vita, la legge scout e la promessa,

sul principio dell'imparare facendo, che delinea la crescita personale degli individui tramite l'esperienza attiva e partecipata, sulla metodologia di attività per i piccoli gruppi che sviluppa la responsabilità, la partecipazione e la capacità decisionale e sulla sfida di offrire ai giovani attività sempre più stimolanti e interessanti. Ritengo che un passaggio come questo sia fondamentale per i nostri giovani, per i nostri figli. Come citava l'Assessore, sono 90 anni che abbiamo la presenza degli scout sul nostro territorio, chi direttamente chi indirettamente li ha conosciuti, li ha visti, vede come vivono e come si rapportano, spesso sono predisposti e preposti ad attività ludiche, evitando di vedere anche i nostri figli sempre attaccati al computer, ad Internet e a quant'altro. Quindi il gruppo consiliare Lega Nord apprezza l'operato di questa Amministrazione; il nostro voto sarà favorevole su questo progetto, saremo ben lieti di appoggiare qualsiasi iniziativa da oggi in favore degli scout.”

Consigliere Daniele Mazza:

“Per quanto riguarda le attività svolte e anche l'importanza degli scout, è già stato detto sia dall'Assessore che dal Consigliere Ferrari. Voglio precisare che, viste le attività che gli scout stessi svolgono, come anche discusso in maggioranza, ritengo sia importante, vista anche la collocazione di questa sede che è in prossimità delle scuole di San Francesco dove c'è anche il deposito dei mezzi della Protezione Civile, che in caso di necessità eventualmente ci possa essere anche la piena collaborazione tra gli scout e la Protezione Civile e tutte le altre associazioni che interverranno in caso di necessità. Con questa operazione l'Amministrazione comunale per l'ennesima volta dà anche una mano al presidio del territorio che è iniziato anni fa con l'istituzione di vari circoli nelle frazioni e nei quartieri, e va anche a compiere forse un pieno recupero dell'area dell'ex depuratore che è rimasta un po' scoperta, così come ha detto l'Assessore. Per questo ritengo che sicuramente il voto del gruppo del Partito Democratico sarà favorevole e aspettiamo di vedere i lavori finiti.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“Potrei dire tante cose rispetto a questo atto che è di grande importanza, però mi preme dirne innanzitutto due, che sono più di carattere umano. La prima è che non si poteva non impegnarsi per individuare un'area, perché Luca Braggion ha trovato il mio numero di cellulare, non so come abbia fatto, però è riuscito qualche anno fa, se l'è fatto dare, quindi da lì è partito un assedio. L'altra ragione, sempre di carattere umano, è che due Assessori su sette sono ex scout, capi scout credo, quindi c'è anche una ragione di equilibrio, loro sono stati molto impegnati su questa iniziativa. Sono davvero molto contento perché c'è una bella frase di Baden Powell, che dice che il compito principale degli scout è quello di lasciare il mondo un posto migliore di come lo si è trovato, poi qualcuno può correggermi, forse ho sbagliato nel riprenderla testualmente. Penso che in questo caso questa frase sia propria vera, perché quella è un'area di territorio sicuramente con qualche problema, con qualche limite, non molto illuminata, quindi può diventare, ed è diventata anche in passato, la sede di qualche attività vandalica, quindi è un'area da fare vivere, da rendere viva, da tenere occupata, da fare in modo che diventi un luogo di incontro, un luogo di aggregazione. Quindi sarà un'area che sicuramente questa realtà saprà valorizzare, animare e fare vivere davvero. Credo quindi che potremmo davvero vedere, prendere visione con mano di quanto quella frase fosse vera. Gli scout - lo hanno già detto tutti, non c'è bisogno di ricordarlo - sono un pezzo della storia di questa città. Quando sono andato due settimane fa all'incontro che c'è stato nell'area, diversi ex scout, non dico di una certa età, ma sicuramente adulti, portavano le foto dei loro incontri, delle loro attività, e c'erano delle foto davvero molto antiche, molto vecchie, ciò a dimostrazione che davvero stiamo parlando di una realtà che fa parte della nostra storia, che ha quasi davvero 90 anni, ha coinvolto tantissime generazioni, le ha coinvolte in momenti di aggregazione, di

divertimento, ma soprattutto di crescita umana, di crescita educativa, di crescita anche civile e spirituale, perché la GESCI è un'importante agenzia educativa ed anche di crescita spirituale, credo che questo vada ricordato. Inoltre gli scout ci sono sempre, quando c'è qualsiasi iniziativa di volontariato, di solidarietà nei confronti di altre realtà del paese e del mondo, o di altre realtà associative, gli scout sono sempre in prima fila a dare il proprio lavoro, a dare una mano. Quindi era davvero dovuto, secondo me, compiere un atto come questo, impegnarsi nella ricerca di un luogo che io spero loro, con il lavoro, con l'impegno, potranno fare vivere sempre di più e lì costruire la loro sede a questo punto per sempre, che possa diventare la loro casa. Il lavoro non finisce qui, oggi sicuramente inizia un percorso che durerà un po' di tempo. L'invito che io faccio a tutti, ai presenti, alle forze politiche, molte delle quali, molti consiglieri sono anche impegnati in realtà associative e aggregative, è di non lasciare solo il gruppo scout, ma di dargli una mano a realizzare, a portare a compimento questo progetto. Siamo comunque fortunati perché sono persone, ho visto, che quando c'è da fare qualcosa sono i primi a rimboccarsi le maniche, ad impegnarsi in prima persona, e penso che siano già forse a metà del cammino, quindi sono persone che si danno da fare e da soli. Però, sicuramente, un sostegno da parte di tutti penso che sia sempre ben accolto. Quindi è con vivo piacere che non solo abbiamo presentato questo atto, ma voterò a favore di questo diritto di superficie.”

Consigliere Fabio Filippini:

“È evidente che con un atto di questo genere si dà concretezza a quello che noi abbiamo sempre sostenuto sul principio di sussidiarietà. Principio di sussidiarietà che vede sostanzialmente un'associazione che sul territorio può spendere le proprie competenze, sia a livello sociale che a livello educativo, come possono rappresentare gli scout. Quindi è ovvio che il nostro voto non può che essere assolutamente favorevole, ma soprattutto ci preme anche sottolineare come una sede di questo tipo, al di là di quello che è il principio di sussidiarietà, abbia un'importanza notevole perché il Comune, l'Amministrazione in questo modo raggiunge due obiettivi: prima di tutto, come in parte ha sottolineato il Sindaco, valorizza un'area che effettivamente era un po' decadente a dir poco, e consente il presidio del territorio, oltre naturalmente a dare una sede agli scout che tra pochi mesi non ne avranno più una. Quindi per noi è assolutamente importante, perché è anche in controtendenza rispetto a scelte fatte in passato, dove per compiere opere di questo tipo, in realtà l'Amministrazione comunale, a differenza di quello che è stato fatto questa sera (ma prima che venissero eletti gli attuali amministratori), si è impegnata per diverse centinaia di migliaia di euro per rifare dei circoli sul territorio indebitando le casse del Comune. Invece questa è un'operazione sostanzialmente che non è a valore zero di spesa per il Comune, anzi si porta, grazie agli scout, un valore aggiunto, cioè un presidio del territorio ulteriore. Quindi ben venga questa operazione che riceverà naturalmente il nostro voto. L'unica cosa che su questo atto ci lascia un po' perplessi, ma sulla quale non abbiamo presentato emendamenti perché evidentemente qua c'è stato chiaramente un accordo tra Amministrazione e il gruppo degli scout, è l'articolo 4 dove si parla della revoca, dove sostanzialmente si afferma che il concedente, cioè il Comune, "si riserva di rientrare in qualsiasi momento, indipendentemente dalla scadenza del diritto di superficie, nel pieno possesso dell'area per gravi e imprescindibili motivazioni di comprovato pubblico interesse o emergenza, senza che il concessionario, quindi gli scout, possa accampare pretese e indennizzi di qualsiasi natura. Ove è possibile in relazione alle eventuali urgenze ed emergenze, verrà dato un idoneo preavviso. Le spese derivanti dalla stipulazione dell'atto saranno a carico del Comune". Al di là che questa convenzione dura 60 più eventuali altri 30 anni, in 90 anni si potranno succedere tante amministrazioni, quindi lasciare un articolo di questo genere un po' aleatorio, a nostro avviso potrebbe essere un punto debole per questo tipo di convenzione. Ma io penso che vi sia stato un accordo. Il nostro gruppo non

avrebbe messo questo articolo, anche perchè più sotto si prevede che poi alla fine della stipula della convenzione, che sarà fra 60 o 90 anni, tutti gli immobili, per il valore che potranno avere tra 60 e 90 anni, rimarranno comunque in carico al Comune, quindi una tutela di qualche tipo c'è già. L'unica cosa che ci lascia perplessi è appunto quella che ho detto, ma di per sé ci sarà il nostro voto favorevole perchè penso che vi sia stato un accordo di un qualche tipo, però quella frase è purtroppo aleatoria, non vengono identificati bene quali possono essere i casi, quindi chi verrà dopo questa Amministrazione potrà comunque utilizzare e far suo questo articolo che secondo me non è tanto corretto.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Per l'ultima parte vorrei dire che è proprio una norma di legge che impone, nel caso di cessione del diritto di superficie, di inserire quella clausola, tanto è vero - se ricordate - per analogia quando concediamo il diritto di superficie per le abitazioni includiamo sempre quella clausola. Guardavo prima il Sindaco quando ha iniziato a parlare, credo che per lui questa sia stata in questi mesi la soddisfazione più grossa che ha avuto, lo testimonia il modo con cui ha trattato questo argomento. Quindi su questa parte mi sento di dire che è solo un aspetto connesso al Codice Civile, quindi legislativo. A Reggio io ho contribuito a fare la sede degli scout in Via Marzabotto, sono orgoglioso di ciò che voi avete fatto e che state facendo; e questa sera - tutti ne sono testimoni - ci fate un piacere enorme. Aggiungo che una delle ricchezze che ha il nostro Comune è proprio la presenza dei circoli e posso proprio dire che questa Amministrazione ha investito nei circoli da un punto di vista economico molto poco, è stata un'attività di volontariato straordinaria e i circoli, così come gli scout, anzi, meno degli scout perchè gli scout sono davvero un esempio straordinario, rappresentano la tenuta della coesione sociale. Io ne sono fiero e ciò che hai detto questa sera davvero stona.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Mi dispiace riprendere il Consigliere Galligani, ma che stona non c'è assolutamente niente nella parole di Fabio Filippini, nel senso che non c'è stato un passaggio in cui non abbia condiviso il senso e il valore della sussidiarietà, cioè del supporto che l'associazione degli scout dà anche al pubblico. Quella che svolgono è un'alternativa agli interventi che il pubblico dovrebbe fare in eguale direzione, anche educativa. Il codice non prevede che per forza vi deve essere la revoca, o meglio, se è previsto un articolo di revoca, lo si limita ad un caso straordinario che si può per forza circoscrivere. In questo caso ci sembra assolutamente eccessivo, considerato il fatto che nel caso vi siano calamità di qualsiasi genere, chi meglio di chi si occupa in modo amorevole anche della gestione del territorio, ad esempio le organizzazioni degli scout, può mettere a disposizione quelle strutture per eventuali esigenze della società civile? È assolutamente scontato che chi come percorso educativo intraprende una colleganza, un collegamento diretto con tutto quello che è socialità e collegamento all'ambiente, allo sviluppo e all'educazione, mette a disposizione tutto ciò che ha ricevuto in diritto di superficie a favore della comunità in caso vi siano particolari emergenze. Dunque non c'è nulla che stona, tutti siamo favorevoli. Il fatto che si sia detto che questo articolo non andava bene è sicuramente a favore degli scout, perché si dice che si poteva evitare di inserire un articolo di revoca secondo il quale in qualsiasi momento il Comune potrebbe intervenire sull'area. Dunque non stona assolutamente nulla.”

Consigliere Fabio Filippini:

“A me dispiace moltissimo l'intervento che ha fatto Galligani, perché francamente ho detto che l'Amministrazione ha fatto un bellissimo atto presentando questa sera questa convenzione. Di fuori luogo secondo me c'è solo Galligani qua dentro, perché io ho semplicemente detto, proprio nello spirito dell'amministrazione, che avrei tolto questo articolo per renderlo ancora più tutelante nei confronti degli scout, quindi sto ancora più

dalla parte di questa convenzione. Non riesco a capire perché si cerchi di dire che in realtà il mio discorso va in senso contrario, perché se qualcuno mi dice che è fuori luogo, vuol dire sostanzialmente che non mi ha ascoltato evidentemente. Oltretutto poi da un punto di vista tecnico a noi non pare - ne parlavo poco fa con il collega Nironi, che è avvocato e probabilmente sta per diventare notaio - che vi siano obblighi di questo genere sul Codice Civile. Francamente rimango sorpreso dall'intervento di Gallingani, perché se in una serata come questa, dove c'è il massimo della condivisione, non si può fare un appunto e venire giudicati fuori luogo solo perché si fa un'osservazione, mi sembra quanto meno pretestuoso e fuori luogo l'intervento di Gallingani.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“Questa norma della revoca credo sia presente - vado a memoria, ma potremmo controllare - in tutti i casi in cui c'è un diritto di superficie di un soggetto privato, che sia una famiglia o che sia qualche altra realtà su un'area di proprietà del Comune. È una norma che serve a tutelare l'amministrazione comunale di fronte a eventi che potrebbero capitare, che noi oggi magari non siamo neanche in grado di prevedere, quindi non possiamo forse neanche specificare in maniera dettagliata. Ciò nonostante noi presentiamo gli atti molto tempo prima del Consiglio comunale, diversi giorni prima, quindi quando arrivano proposte di emendamento, di modifica o di correzione, e noi le condividiamo, sono sempre bene accette se sono migliorative dell'atto in sé. Quella clausola però è davvero simile e uguale a quella che abbiamo inserito in tantissimi altri atti di concessione di strutture o di aree pubbliche a cittadini o ad associazioni, serve a tutela e a garanzia dell'ente che comunque è il proprietario dell'area. Un articolo sulla revoca andava messo, poi si può lavorare di fino per migliorarlo, per specificarlo di più, per introdurre le varie fattispecie; questi sono approfondimenti che si possono anche fare. Io penso che la cosa importante è che oggi facciamo questo atto e consentiamo a quest'importante realtà associativa ed educativa di lavorare per avere una sede in maniera perenne, questo mi pare il passaggio più importante. Se poi c'è un articolo da mettere a posto, un articolo da specificare, ci sarà, e c'era anche tutto il tempo in questi giorni in cui era a disposizione di tutti la convenzione, per contribuire, per cercare di migliorarla. Però non è che il mondo finisce domani, quindi se ci sarà modo di migliorarla in futuro lo faremo, non succede nulla. Questa Amministrazione ha altri due anni, quella che subentrerà non lo so, però abbiamo tutto il tempo per migliorare quello che già di importante abbiamo fatto.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno”. (*Approvato all'unanimità*).

Favorevoli n. 17

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Punto n. 12: *"Convenzione tra i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Castellarano e Rubiera per la gestione degli appalti di servizi e forniture relativi ai servizi educativi e/o scolastici ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 267/2000". (Deliberazione n. 46)*

Assessore Alberto Pighini:

“Come descritto nell'oggetto, quella che chiediamo di andare ad approvare è la convenzione fra i Comuni di Scandiano, Castellarano, Casalgrande e Rubiera per la gestione degli appalti di servizi e forniture relativi ai servizi educativi e scolastici. La filosofia che sta dietro a questa convenzione, che ha portato alla stesura di questa convenzione della durata di cinque anni, riguarda essenzialmente due aspetti: da un lato la razionalizzazione degli interventi, di conseguenza anche un risparmio sulle risorse; non

sono previste spese aggiuntive, pur essendoci un ufficio associato non c'è una sede di questo ufficio; dall'altro garantire l'autonomia dei singoli enti che fanno parte della convenzione. Tant'è che all'interno delle gare d'appalto rimarranno comunque dei lotti separati per ogni singolo ente. Da quanto si evince poi dal regolamento sono previsti due livelli di coordinamento: l'assemblea dei Sindaci, che ha una funzione di indirizzo e di verifica e può essere convocata in qualsiasi momento; e un tavolo tecnico dei dirigenti con funzione di programmazione e di individuazione del Comune capofila che si susseguono nel compito predetto, tavolo che si riunisce almeno due volte all'anno.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Brevemente, considerato anche l'ultimo Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia, vista la gravità della situazione economica in cui versa il Comune di Castellarano, siamo veramente in difficoltà a recepire documenti di convenzione tra i Comuni, in attesa di capire come possa quel Comune non riversare il suo stato debitorio sugli altri tre Comuni. So che questa sera c'è Consiglio comunale, viene presentato un piano di riassetto, rimaniamo in attesa di capire in quale direzione l'Amministrazione di Castellarano andrà come soluzione.”

Consigliere Fabio Filippini:

“Leggendo questa convenzione, il primo pensiero è quello di dire: bene, stiamo andando in una logica corretta di *spending review*, di ottimizzazione delle spese e quant'altro. Però, approfondendo un attimo la tematica di questa convenzione, io ricordo un paio di passaggi, anzi tre: il primo l'ha già citato il consigliere Ferrari: sappiamo tutti in che condizioni è messo Castellarano, quindi da qua a mettersi insieme per andare a fare degli appalti, fare una convenzione con la quale si vanno a stipulare degli appalti insieme poi ognuno pagherà la sua quota, va bene, però sarei un po' più prudente anch'io francamente. La seconda, che a mio avviso è sicuramente più importante, perché sulla prima ci si può sostanzialmente tutelare, è che qualche mese fa abbiamo votato sostanzialmente un documento, un regolamento per l'affidamento di servizi in cui sostanzialmente si andavano a stabilire alcune regole. Con questa convenzione mi piacerebbe capire che fine fa questo regolamento, perché a mio avviso non trova più applicazione. Quindi, fatto il regolamento, si trova subito la scappatoia, nel senso che sicuramente all'interno di questa convenzione non possiamo obbligare altri Comuni ad applicare questo regolamento. Ma ancora di più, il terzo motivo è invece quello della scelta strategica. Noi in fase di bilancio consuntivo - lo ricordavo anche prima - abbiamo invitato questa Amministrazione a cercare di portare delle convenzioni in capo all'Unione proprio per arrivare sostanzialmente ad economie di scala, alla ottimizzazione di spese e a quant'altro; una delle cose che indicavo in fase di discussione del bilancio di previsione, era proprio l'acquisto di servizi di questo tipo, proprio trasferire all'Unione questi servizi. Qua invece andiamo a fare una convenzione senza prima analizzare un trasferimento della funzione. Francamente qua andiamo a creare una sotto-unioni per i servizi educativi. Io rimango letteralmente basito nel vedere un documento di questo tipo, non riesco a capirne il senso. Abbiamo un'Unione e non gli trasferiamo le funzioni, nel contempo andiamo a fare una convenzione che sembra quasi non un passo indietro, ma tre o quattro passi indietro, cioè prima che ci fosse l'Unione quando si faceva la convenzione per la Polizia municipale, quando si faceva la convenzione per il Difensore Civico, quando c'era il Servizio Sociale Associato. Sinceramente una convenzione di questo tipo è al di fuori di ogni visione strategica di medio periodo, anche perché alla fine si dice che evidentemente la convenzione è automaticamente risolta nel caso di trasferimento delle funzioni relative degli appalti all'Unione Tresinaro Secchia. Non capisco perché non si faccia subito questo passaggio. Da un punto di vista amministrativo e di scelta strategica è completamente sbagliato, a mio avviso non è votabile questo documento. Forse non ho capito io, adesso forse l'Assessore

interverrà, me lo spiegherà, perché probabilmente sono miope io, però analizzandolo in questo modo, io non vedo scelte strategiche, vedo che si va a creare una terza convenzione parallela all'Unione, non riesco a capire per quale motivo non si faccia la convenzione quando tutti abbiamo detto in maniera convinta che dobbiamo dare del gas all'Unione, lo abbiamo detto tutti in fase di bilancio, siamo stati tutti d'accordo, e poi facciamo questa convenzione. Francamente è cosa, a mio avviso, inspiegabile.”

Assessore Alberto Pighini:

“Avrei voluto rispondere con il consigliere in aula, si vede però che c'era qualcosa di più urgente. Per quanto riguarda l'autonomia finanziaria che veniva riportata da Ferrari, è prevista dal contratto, ogni singolo Ente che si impegna a sottoscrivere il contratto con la ditta che risulterà aggiudicataria dell'appalto, quindi non c'è una situazione dove qualcuno paga per tutti e dopo viene rimborsato, se non per quelle che sono le spese che riguardano la gara d'appalto che viene fatta, le spese vive per fare la gara d'appalto. Per quanto riguarda invece le altre precisazioni del consigliere Filippini, forse io sono stato un po' sbrigativo nella descrizione iniziale, però quella che andiamo ad approvare è solamente una convenzione che riguarda gli appalti di determinati servizi, ad esempio il trasporto, l'extrascuola, questi tipi di servizi, dove però rimane per ogni singolo Comune un lotto separato per cui ogni singolo Comune va poi ad eseguire pagamenti per quello che riguarda la sua parte e a contrattare con la ditta la sua parte. Si tratta quindi di una forma molto più limitata, dove non si prevede una condivisione totale dei servizi, cosa tra l'altro, che per quanto riguarda i servizi educativi ancora non c'è e non è stata discussa. Quindi è un passaggio molto più limitato.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“La mia non è una replica, ma è un appunto; non ho voluto mancare di rispetto all'Assessore, ero uscito un attimo. Il mio intervento non è tanto mirato a quanto esposto dall'Assessore ma, lo ribadisco, sul fatto di avere oggi una situazione di Castellarano che sta mettendo in crisi, come se n'è parlato nel Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia nella mia interrogazione, a nostro avviso sta mettendo in grossa difficoltà il sistema Unione Tresinaro Secchia. Quindi che il Sindaco di Castellarano, anche se il luogo non c'è, voglia riuscire a risolvere il problema con la linea che ha esposto, a nostro avviso è una linea che andrà molto per le lunghe, considerata la situazione economica e la situazione del settore edile, per cui ho voluto solo ribadire questo passaggio.”

Consigliere Fabio Filippini

“È chiaro che questo è un passaggio intermedio, a mio avviso però va fatto uno sforzo maggiore in ogni caso, e questo lo ribadisco. Però sul secondo punto non mi si è risposto. Quel regolamento che abbiamo votato sull'affidamento di servizi, che fine fa in una logica di questo tipo? Perché poi se la gara d'appalto viene fatta in comune, allora il Comune di Scandiano è obbligato ad adeguarsi per questa gara di appalto a quello che è questo regolamento, gli altri Comuni, che sono tre, non sono obbligati ad adeguarsi a queste logiche. Di conseguenza, quando si va a fare la gara d'appalto il Comune di Scandiano rischia di rimanere con un cerino in mano. A questa cosa voi non avete pensato, è palese, perché altrimenti all'interno di questa convenzione ci si scrive anche che nello stipulare la gara di appalto ci si rimanda al regolamento tal dei tali votato in seduta del giorno mese e anno, numero ics, ipsilon. Invece questa cosa non è stata prevista. Questo la dice lunga su come vengono preparati questi atti amministrativi. Voglio poi vedere quando si vanno a fare gli appalti, voglio vedere adesso chi di voi ha il coraggio di alzare la mano questa sera, perché occorre un bel coraggio ad alzare la mano su questo documento.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto all'ordine del giorno.”
(Approvato a maggioranza.)

Favorevoli	n. 12	
contrari	n. 4	Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, (<i>Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano</i>), Ferrari Fabio, Beltrami Davide (<i>Gruppo Lega Nord Padania</i>)
astenuti	n. 0	

Punto n. 13: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche". (Deliberazione n. 47)

Consigliere Fabio Ferrari:

“Desidero fare una premessa: è stato inserito un emendamento, non so se il Presidente del Consiglio ne è al corrente.

"Il Consiglio Comunale di Scandiano

Premesso che

- Il principio generale che guida la normativa di riferimento per il superamento delle barriere architettoniche negli spazi aree pubbliche, strade, parcheggi ecc. è consentire e favorire alle persone diversamente abili l'accesso ai servizi.
- Le strade ed i percorsi pedonali vanno adeguati in modo tale da eliminare qualsiasi ostacolo alla circolazione per coloro che sono portatori di disabilità.
- La disabilità non è solo dovuta all'impossibilità motoria, ma anche per i non vedenti.

Considerato che

- Lo sviluppo socialmente sostenibile non può prescindere dall'averne al centro dell'azione amministrativa il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Che nel nostro Comune ci sono punti in cui è praticamente impossibile usufruire di accessi, passaggi, a causa delle barriere architettoniche poste presso i marciapiedi, o attraversamenti pedonali del centro storico e nei quartieri.

Impegna l'Assessore competente ad intraprendere ogni utile iniziativa al fine di abbattere tutte le barriere architettoniche nel territorio comunale.

Impegna l'Assessore competente a prevedere nelle future manutenzioni ordinarie e straordinarie l'eliminazione delle barriere architettoniche eventualmente presenti".

Consigliere Matteo Caffettani:

“Probabilmente non era chiara la formulazione dell'emendamento, ma il dispositivo voleva essere: "impegna a prevedere ...". (*Interruzione fuori microfono*). Chiedo scusa, ho fatto confusione con il periodo precedente.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania. ”(*Approvato all'unanimità*).

Favorevoli n. 16

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Punto n. 14: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al reato di omicidio stradale".(Deliberazione n. 48)

Consigliere Fabio Ferrari:

"Visti:

I fenomeni dell'infortunistica stradale che hanno ormai raggiunto livelli di pericolosità non più contrastabili con il quadro normativo.

Proposta di legge popolare ex art. 71, secondo comma, della Costituzione (articoli 7, 8, 48 e 49 L. 25 maggio 1970, n. 352, e articolo 14, comma 1, L. 21 marzo 1990, n. 53, "Omicidio e Lesioni stradali").

Premesso che esiste un sito web (www.omicidiostradale.it) collegato all'associazione Lorenzo Guarnieri.com, che è promotore di una proposta di legge, a cui hanno aderito, associazioni che operano nel campo della sicurezza, ACI, ANCI Toscana, Circoli Culturali, Comuni, Fondazioni, SULPM di Alessandria, società private e singole persone, che ad oggi hanno raccolto circa 58.528 adesioni.

Nel 2011 l'allora Ministro dell'Interno Roberto Maroni ha incontrato al Viminale la Presidente e una delegazione dell'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada e nel corso dell'incontro è stata espressa soddisfazione per la volontà del Ministro di voler introdurre nel Codice Penale il reato di omicidio stradale.

Constatato che il Governo Monti ha difatti delegato per la riforma del Codice della Strada e a tal proposito il Ministro Corrado Passera durante un'audizione tenutasi alla Commissione Trasporti della Camera ha difatti dichiarato che: "Particolare attenzione merita l'introduzione di una nuova ed autonoma fattispecie di reato, denominata "omicidio stradale", configurabile quando un conducente commetta omicidio in condizioni di guida con tasso alcolemico sopra 1,5%, ovvero di guida alterata dall'assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti, è punibile con una pena detentiva non inferiore nel minimo a 8 anni e nel massimo a 18 anni nonché con la previsione dell'arresto in flagranza".

Impegna l'Amministrazione

Ad aderire, sostenere e sottoscrivere la proposta di legge denominata Proposta di legge popolare ex articolo 71, secondo comma, della Costituzione (articoli 7, 8, 48 e 49 L. 25 maggio 1970, n. 352, e articolo 14, comma 1, L. 21 marzo 1990, n. 53) Omicidio e Lesioni stradali;

A sollecitare il Governo Monti, perché si attivi quanto prima ad assumere iniziative normative per la modifica del codice della strada e del codice penale, al fine di introdurre il nuovo reato".

Consigliere Daniele Mazza:

“Desidero chiedere una precisazione al consigliere Ferrari, vorrei sapere se in fondo è stato sostituito "impegna il Sindaco e la Giunta" con "impegna l'Amministrazione".”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Vorrei fare una precisazione. È proprio di oggi un articolo secondo il quale l'ispettore Rocchi ha partecipato ieri ad una manifestazione a Roma. Ho letto infatti che era presente l'ispettore della polizia stradale reggiana Roberto Rocchi ad una manifestazione organizzata a Roma per chiedere giustizia per i figli delle vittime di incidenti stradali; manifestazione che si è svolta davanti alla Corte di Cassazione della capitale nel corso della quale erano presenti centinaia di genitori che hanno visto i loro figli dire addio alla vita sulla strada. Ho incontrato questa mattina l'ispettore per annunciargli questo documento che avrei discusso questa sera in Consiglio. Ho anche parlato con i genitori del ragazzo a cui è stato intestato il sito, essi ringraziano l'Amministrazione per qualsiasi scelta che questa sera sarà intrapresa, e sicuramente non mancheranno, qualora si troveranno da queste parti, di venire a fare un saluto”.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno”. *(Approvato all'unanimità).*

Favorevoli	n. 17
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Punto n. 15: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PDL La Destra Uniti per Scandiano per la liberazione dei due marò italiani prigionieri in India". (Deliberazione n. 49)*

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"Visto che due marò italiani sono ingiustamente trattenuti da vari giorni dal Governo indiano, perchè secondo le autorità italiane avrebbero difeso una nave del nostro Paese in acque internazionali dall'attacco di alcune barche presumibilmente di pirati, compito per il quale il Governo italiano li ha inviati in quelle zone;

Tenuto conto che proprio a causa dell'incapacità del Governo indiano di risolvere definitivamente il fenomeno della pirateria in mare, il governo italiano è costretto a inviare le proprie navi e i propri equipaggi a tutela delle nostre attività;

Rilevato che lo stesso governo italiano ritiene uno sgarbo inaccettabile il trattenimento di questi due soldati italiani da parte della autorità indiane in ragione del fatto che i fatti di cui i due marò sarebbero accusati sono avvenuti in acque internazionali;

Tenuto conto che il diritto internazionale assegna la giurisdizione per fatti commessi in acque internazionali alla giurisdizione del paese di origine degli eventuali responsabili e dunque l'episodio ne rappresenta una palese violazione;

Considerato che anche l'Unione Europea ha finalmente preso una posizione ufficiale su questo specifico tema;

Dato atto che qualunque modo per tenere alta l'attenzione anche dell'opinione pubblica internazionale deve essere esperito per riavere il prima possibile i nostri marò in Italia affinché possano essere eventualmente giudicati dalla magistratura italiana;

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

1. A far esporre sulla facciata del Palazzo comunale le foto dei due marò italiani con la scritta "salviamo i nostri marò" e ciò in segno di solidarietà sia dei due soldati sia del Governo italiano che in queste ore si sta battendo per farli ritornare in Italia;
2. A inviare il presente ordine del giorno ai Ministero degli Esteri nonché all'Ambasciata indiana in Italia".

Consigliere Elisa Mattioli:

"Volevamo presentare un emendamento per quanto riguarda il punto uno, era stato presentato venerdì alla riunione dei Capigruppo, ma risulta che il gruppo PDL non era presente, per cui è stato inviato a Filippini sabato. Non abbiamo ritenuto opportuno l'esposizione delle fotografie in quanto, al di là del costo, dovremmo esporre le fotografie di tantissime altre persone, quindi tutte le volte dovrebbe esserci fotografie di qualcuno. Pertanto il nostro emendamento è il seguente: "a tenere alta l'attenzione della cittadinanza attraverso i consueti mezzi di comunicazione nostri", quindi il sito del Comune, il giornalino. Se sarà accettato questo emendamento voteremo favorevolmente l'ordine del giorno".

Consigliere Fabio Ferrari:

"È proprio di oggi la notizia che sembra che la Corte Suprema indiana ha contestato gli accordi di conciliazione firmati presso l'Alta Corte di Kerala dallo Stato italiano, perché sull'esame del ricorso, sul rilascio della petroliera, eccetera, un giudice ha detto che il compromesso deve essere annullato perché è contro le leggi indiane. Allora, senza entrare nel merito - purtroppo si deve entrare anche nel merito degli argomenti - non si capisce come mai il governo indiano abbia questa frenesia di tenere due militari che erano in servizio a tutela dei nostri concittadini italiani; sembrerebbero quasi abbandonati ad una serie di leggi e leggine di uno Stato che probabilmente ha altre ambizioni fuorché quella di rilasciarli, ma voglia invece mantenere uno stato di pirateria in quelle acque, se è vero anche, come risulta, che la nave era in acque internazionali. Mi auguro che questo

documento venga veramente appoggiato da tutte le forze politiche del Consiglio comunale, perché si faccia pressione sul Governo per riportare a casa questi due ragazzi, perché quando si tratta di celebrare le forze armate siamo tutti in prima fila, quando si tratta di portare a casa due nostri ragazzi abbandonati con il rischio che vengano anche uccisi o con il rischio che prendano anche qualche malattia, perché per una strana fatalità potrebbero anche morire in un paese dove purtroppo si sa come certe malattie possono svilupparsi per noi occidentali, sembra che tutto ciò passi in secondo luogo e diventi un caso politico. Gradirei quindi veramente da parte di tutto il Consiglio comunale una pressione perché venga fatta da parte del governo il più velocemente possibile ogni azione per riportare a casa questi due ragazzi”.

Consigliere Alessandro Nironi:

“La vicenda che abbiamo preso in considerazione in questo ordine del giorno è di una eccezionalità e di una gravità assoluta, non fosse altro perché mai nella storia recente mondiale del diritto internazionale due militari in servizio presso una nave battente la bandiera del loro Stato, sono stati catturati, se non in tempi di guerra, da uno Stato straniero. Siamo un'eccezione anche in questo; purtroppo l'Italia è un'eccezione in tante cose sul piano internazionale, peccato che passi in secondo piano come proprio sul piano internazionale siano queste le cose che accadono, più che tante barzellette e battute che pesano. E ne abbiamo visto una dimostrazione tragica poche settimane dopo. È difficile lamentarsi se uno Stato straniero non ci interpella per la liberazione di un nostro connazionale in Nigeria, anche questa finita tragicamente, quando uno Stato sovrano non è in grado di liberare due suoi militari in mano a uno Stato straniero con tutte le relative armi, munizioni che il personale in servizio aveva in quella nave. È un paese strano, l'Italia, perché il Ministro della Difesa La Russa, e così anche l'Ammiraglio Di Paola che lo ha seguito nel suo incarico, non si sono preoccupati di disciplinare i rapporti che devono intercorrere fra il personale militare che è su queste navi e il personale civile. Questo è un altro nodo di cui in Italia si parla pochissimo, perché nessuno ci ha ancora spiegato come la nave sia arrivata in acque territoriali indiane e come il personale sia sbarcato, visto che era pacificamente in acque internazionali. L'ordine del giorno mira proprio ad andare in questa direzione, mira a colmare un'eccezionalità, un'ennesima eccezionalità che è l'eccezionalità del silenzio, perché solo per pochi giorni se n'è parlato, per pochissime ore la notizia è stata in prima pagina, quando un qualunque altro Stato - senza andare neanche troppo lontano, basta scavalcare le Alpi - difende i propri interessi addirittura in territori sovrani; l'ultima missione, quella francese in Ciad che è iniziata un mese fa per difendere i loro interessi; noi non riusciamo nemmeno a portare fuori due militari da un paese straniero. Il nostro ordine del giorno va nella direzione di cercare di fare capire alla cittadinanza l'eccezionalità dell'evento, proprio perché - e qui correggo il consigliere Ferrari che mi ha preceduto - non è assolutamente vero che siamo tutti in prima fila a salutare le forze armate, siamo pochi in prima fila e ancora di quei pochi che sono in prima fila lo sono convintamente. Allora bisogna dare anche un segnale alla cittadinanza che non ci si può ricordare solo dei morti delle forze armate e versare lacrime di coccodrillo, bisogna anche ricordarsi di tutti quei nostri militari che sono in questo momento impegnati nelle missioni di pace per difendere i nostri interessi anche in quelle zone. Vorrei farvi capire l'eccezionalità di questo evento; le mie parole sono banali, ma se voi potete ricercare in qualunque enciclopedia, in qualsiasi cosa voi vogliate, su Internet, su qualsiasi libro che avete, non esiste un caso simile a questo negli ultimi 100 anni. La gente deve sapere questa cosa. Quali sono i telegiornali che in questi giorni ne stanno parlando? Una notizia di questo tipo, in un qualunque paese, non sarebbe certo la prima notizia, ma sarebbe costantemente tenuta aggiornata con inviati; anche le tv specialistiche e le testate specialistiche hanno ormai abbandonato il caso. E noi dobbiamo sollevare l'attenzione su questo. Vedo che vi sono dei consiglieri scocciati da

questo, io invece potrei continuare a parlarne anche per 25 ore finché il Presidente mi toglie fisicamente il microfono, perché sento che questo è doveroso nei confronti di quelle persone che sono in servizio per i nostri interessi”.

Consigliere Corinna Montanari:

“Sono d'accordo con il consigliere Nironi nel senso che è giusto che si parli di questi due soldati, ed io credo che se ne parli perché in genere su Rai News e su tutte le principali testate, almeno io quasi tutte le mattine ne sento parlare. Voglio spendere soltanto due parole per chiedere se qualcuno mi può chiarire, perché vedo, proprio da profana in campo penale o legale, che si dà per scontato che i due pescatori fossero dei pirati o meno. Nessuno però parla di questi due esseri umani che, tutto sommato, sono stati uccisi, che hanno perso la vita. Ho visto i funerali, mi sono sembrate persone molto giovani. Quindi nel momento in cui ricordiamo i nostri cittadini, i nostri connazionali, secondo me è giusto che si spenda anche due parole su queste due persone il cui ruolo tuttora non è ancora stato chiarito, sembra che non avessero niente di particolare, che non avessero proprio l'aspetto dei pirati. Credo dunque che sia giusto, così come si ricordano i militari, ricordare anche la morte di due esseri umani. Io sono contraria all'esposizione delle foto dei due militari, anche se giustamente riconosco che quei militari sono là per difendere gli interessi dell'Italia, però la loro è stata una scelta anche di tipo professionale; molti Comuni italiani espongono l'immagine di persone come la Urru che vanno a fare del volontariato, credo che siano situazioni totalmente diverse”.

Consigliere Fabio Filippini:

“Sono un po' sconcertato dall'intervento che mi ha preceduto, nel senso che Nironi ha ben spiegato qual è l'eccezionalità della situazione che giustifica un atto più forte rispetto ad altri. È vero, questa è una loro scelta professionale, ciò non toglie che nel fare tale scelta professionale ci si aspetta dalle istituzioni una tutela di un certo tipo, una tutela che non ti consenta di sbarcare. Loro hanno semplicemente ubbidito all'ordine di sbarcare perché qualcuno si è fidato di quello che ha detto il governo indiano, ben sapendo come si comportano questi Stati. Abbiamo degli esempi che sono accaduti in maniera inversa, mi riferisco alla tragedia del Cermis che va ben oltre; ai due militari americani nessuno ha torto un capello, nel senso che nessuno si è neanche azzardato a chiedere il loro arresto perché c'erano degli accordi che prevedevano semplicemente questa cosa. Qua stiamo parlando di diritto internazionale, tutte le perizie che sono state fatte, anche quelle eseguite da terze parti, al di là di tutto scagionano sostanzialmente i nostri militari. Quelle due persone evidentemente sono morte e ci dispiace perché erano effettivamente dei pescatori, però con ogni probabilità non sono stati i nostri militari a sparare; in ogni caso non è questo il punto della situazione. Queste persone stanno agendo in un contesto internazionale, sono tutelate dal diritto internazionale, all'interno di questa nave sono sul territorio italiano, debbono essere giudicati dalla magistratura italiana. Nessuno sta parlando di impunità, nessuno sta dicendo che queste persone non debbano essere giudicate effettivamente per i fatti accaduti, ma devono essere giudicate da un tribunale italiano. La magistratura indiana non ha nessuna competenza in questo ambito. Quindi il piano posto dalla consigliera che mi ha preceduto non è assolutamente attinente, non c'entra assolutamente niente con l'ordine del giorno, nel senso che a noi dispiace per quelle due persone che assolutamente non dovevano morire, però non è questo il punto che si tratta in questo ordine del giorno, perché qua si tratta di una prevaricazione della sovranità del nostro Stato, sta accadendo questo. È per questo, dunque, che è una cosa molto grave. Esporre le fotografie dei due marò, vuol dire difendere la sovranità del nostro Stato, loro rappresentano la sovranità del nostro Stato. Riguardo alla questione dei costi, tolgo dall'imbarazzo la consigliera Mattioli, usiamo i soldi del nostro gruppo per stampare l'eventuale affissione dell'immagine dei nostri due marinai. Bisogna dare un segnale forte in questo senso, non vogliamo fare una

propaganda di parte, perché sul sito del Ministero della Difesa campeggia la coccarda gialla che rappresenta la liberazione dei nostri marò, e quello è un sito istituzionale, non stiamo parlando di un'organizzazione di parte o di un'organizzazione sindacale, perché i militari non hanno organizzazioni sindacali che cercano di tutelare gli interessi di parte, stiamo parlando di un'Istituzione dello Stato, quindi allo stesso modo noi chiediamo che venga fatto da parte del Comune di Scandiano un atto forte da questo punto di vista. Francamente è stata paragonata questa situazione a quella di volontariato, ritengo che, ben che vada, possono essere assimilate, nel senso che anche chi va a fare del volontariato in posti pericolosi lo fa per scelta personale, quindi è pur sempre una scelta professionale, una è volontaria, l'altra è professionale. Però attenzione, per chi fa una scelta di tipo professionale ci si aspetta, in un contesto di questo tipo, la protezione da parte delle istituzioni, la tutela da parte delle istituzioni, perché queste persone sono scese dalla nave perché qualcuno gliel'ha ordinato, se non fossero scese, non potevano salire i militari, anche qualora fossero stati nel territorio indiano non potevano salire a bordo, quindi c'è stato un errore da parte delle istituzioni del governo italiano, per cui qualcuno, non si è ben capito chi, ma un po' da parte del Ministro c'è stata una mezza ammissione perché ha detto che qualcuno si è fidato sostanzialmente del governo indiano; adesso si cerca di porre delle pezze, si cerca di arrivare ad accordi extragiudiziali, avendo una sorta di ammissione di colpe che poi vengono in un qualche modo contestati dall'Alta Corte e da tutti gli organi giurisdizionali indiani. Cioè, si sta creando un pasticcio su un pasticcio, senza contare tutti gli errori che sono stati fatti dalla Nigeria, a partire dal pagamento di riscatti di navi che sono state liberate recentemente, cioè si sta creando un contesto nella politica estera che è proprio legato ad un unico filo comune che a mio avviso è sbagliato. Adesso purtroppo è chiaro che con il governo indiano - concordo con quello che ha detto il Ministro degli Esteri - non si può andare a battere i pugni, però a mio avviso questo segnale forte va dato”.

Consigliere Daniele Mazza:

“Innanzitutto una precisazione al consigliere Nironi. Egli ha detto: "vedo delle irritazioni da parte di qualche consigliere", l'irritazione c'era, ma più che irritazione era una non condivisione, perché troppo spesso si è fatta una certa distinzione rispetto alle forze armate fra gli appartenenti ai diversi schieramenti politici. Personalmente sono perfettamente dell'avviso che ci debba essere un esercito, che debba essere preparato, professionale, così come sembra essere il nostro, cosa che direi ha dimostrato in tutte le occasioni, tant'è che per motivi anche politici non a caso è stato ben accetto in operazioni come quella dei caschi blu dell'Onu. L'esercito è presente anche in questa circostanza. Prima è stata nominata la tragedia del Cermis, devo dire che lì la situazione era un po' diversa, perché si era in pieno territorio italiano, poi sono saltati fuori degli accordi con gli Stati Uniti, accordi - a mio modo di vedere - di tipo vergognoso perché le vittime sono state dei civili che sono morti a causa di un gioco, per non dire di peggio, sono stati uccisi. Su quell'episodio siamo tutti d'accordo. Qua la situazione è diversa, nessuno mette in dubbio questa casistica. Subito sembrava che fossero pirati, dopo è saltato fuori che erano pescatori, fatto sta che non si capisce perché quelli siano scesi. C'è da fare purtroppo un appunto, perché si può dire davvero che tutto il mondo è paese: nella regione in cui sono arrivati pare che si fosse prossimi alle elezioni, e questo sicuramente non ha giocato purtroppo a favore degli italiani. Detto questo, noi abbiamo precisato e proposto questo emendamento. Il consigliere Montanari suggeriva che allora a questo punto bisognerebbe esporre anche l'immagine di altri nostri connazionali che sono stati rapiti in altre parti del mondo. Personalmente ritengo che si stia facendo parecchio, anche sui media su questo episodio; anche oggi su alcuni siti di giornali si leggevano aggiornamenti su questa questione, quindi non vedo un abbassamento della guardia. Personalmente non ritengo opportuno né in questo, né negli altri casi (lo dico a titolo personale) esporre fotografie

all'infuori delle sedi municipali. Ritengo giusto, e questo è l'oggetto anche del nostro emendamento, tenere alta l'attenzione sul nostro sito Internet, sullo stesso giornale del Comune, facendo anche, a seguito di questa discussione, un comunicato stampa congiunto di tutti i gruppi consiliari e della Giunta per dire che noi siamo vicini a queste persone. Ricordiamo che, da quello che ho potuto leggere, in applicazione delle varie normative locali, quei militari rischiano parecchio, quindi ritengo votabile l'ordine del giorno con il nostro emendamento”.

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Una replica velocissima, tecnicissima, che riguarda il documento. È chiaro che lo spirito che noi volevamo condividere con questo ordine del giorno era un po' più forte di quello che è stato rilevato dai colleghi del PD. Considerato però il fatto che questo è un problema nazionale e nessuno dei colleghi sicuramente non ne ha la piena coscienza, a parte gli accostamenti ad altre figure che non ci stanno della consigliera Montanari, noi siamo per accettare l'emendamento. Di conseguenza riteniamo che l'attenzione deve essere un po' più alta, soprattutto a livello locale. Queste sono persone che difendono la nazione, cioè i soldati che sono su di un aereo, su di una nave, su una struttura, una portaerei, una porta elicotteri, sono soldati che difendono la nazione; se serve purtroppo che in certi mari, in certe zone del mondo, vi sia bisogno dell'accompagnamento dei militari armati, questa non è una scelta semplice e voluta, è una indispensabile precauzione per poter portare a compimento determinati percorsi; sono navi che battono bandiera italiana e portano prodotti di ogni genere in certi casi, di conseguenza fungono anche da servizio ai cittadini italiani di vario ambito, non nel caso specifico, in altri casi. Ammesso e non concesso questo, sono dell'idea che accettiamo l'emendamento della maggioranza e riteniamo di poter così completare il documento modificandolo”.

Consigliere Fabio Ferrari:

“In occasione della tragedia del Cermis ho trascorso due giorni, mi sono salvato, assieme ad un nostro concittadino scandinavo che ha un bar a pochi metri da qua, ero in fila per salire su quella funivia, si è chiusa, siamo rimasti giù, ho visto arrivare due aeroplani, uno ha tagliato il cavo, mi sono precipitato sotto la funivia, ho trovato i resti dell'aereo, ho chiamato un parlamentare a Roma, e subito è scattato immediatamente un'interrogazione parlamentare. Fui interpellato dalla stampa dell'epoca e dai tre telegiornali in diretta, ero l'unico testimone e avevo trovato i resti di quelle povere persone scavando con le mie mani sotto la neve inconsciamente, perché chissà cosa pensavo di trovare. Quello è stato davvero un gioco, perché vedere due aeroplani divertirsi per aria è stato veramente un gioco. Riguardo alla esigenza di sapere chiesta dalla consigliera Montanari, anch'io vorrei sapere qualche cosa di più sulla terrorista Silvia Baraldini, detenuta in America come terrorista nel 1982, arrestata nel novembre dell'82 dall'FBI per terrorismo, rilasciata a seguito di un accordo con l'allora Presidente del Consiglio D'Alema e l'allora Ministro Di Liberto, liberata nel 2006 grazie all'indulto, quindi anche riguardo a questo accordo avrei piacere di sapere come mai certi governi si permettono di andare a prendere all'aeroporto una terrorista con accordi internazionali con un governo americano che non sempre ci ha aiutato, anzi, spesso ci ha messo anche in difficoltà, non a caso anche in questa occasione. Invito quindi a pensare ai nostri militari che difendono navi che portano economia; invito a non importare terroristi da mantenere e dopo leggere che viene loro data anche la cittadinanza onoraria. E' meglio che ci si vergogni di fronte a queste cose”.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno, così come emendato”. *(Approvato all'unanimità).*

Favorevoli n. 16

Contrari n. 0

Punto n. 16: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD sulle politiche antimafia"*. (Deliberazione n. 50)

Consigliere Cristina Solustri:

"Giovanni Tizian, calabrese 29 anni, giornalista, laureato in criminologia all'università di Bologna, vive a Modena da quando aveva 12 anni. Lavora per la "Nuova Gazzetta di Modena" per la quale ha fatto inchieste sul clan dei casalesi, scrive per "Narcomafie"; suo il dossier "mafie in pianura-'ndrangheta a Reggio Emilia" presentato anche a Scandiano lo scorso anno e da appena un mese è giornalista per il "gruppo Espresso".

Giovanni Tizian si aggiunge ad una lunga lista di professionisti e cittadini onesti costretti a vivere sotto scorta per aver avuto il coraggio di denunciare le infiltrazioni mafiose nelle loro molteplici manifestazioni, dove i boss diventano imprenditori e commercianti.

Preoccupati per il possibile aumento d'infiltrazioni, determinati anche dalla difficile situazione economica, chiediamo al Sindaco ed alla Giunta:

- di continuare a contrastare le infiltrazioni mafiose attraverso gli strumenti già messi in atto come la firma del protocollo d'intesa con la Prefetto De Miro;
- di promuovere, anche attraverso le risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna con la legge nr. 3 del 9 maggio 2011, iniziative volte a diffondere una cultura alla legalità;

assumiamo come nostra la campagna "io mi chiamo Giovanni Tizian", promossa a sostegno dello stesso giornalista dall'Associazione "Dasud", favorendone diffusione e adesione,

ed impegniamo il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi presso il Ministero degli Interni per chiedere che nella nostra regione venga costituita un'agenzia operativa della DIA (direzione investigativa antimafia);
- a proseguire in occasione del 21 marzo, giornata istituita e dedicata ai caduti delle mafie, nell'organizzazione di momenti dedicati alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile coinvolgendo ragazzi/ragazze, cittadini ed associazioni che sul territorio si occupano del tema".

Consigliere Fabio Ferrari:

"Questo è un tema sicuramente molto importante, molto sentito, soprattutto negli ultimi due anni la Provincia si è attivata con i Comuni, la Prefettura con l'osservatorio sulla legalità, nel contrasto alle mafie. Sono stati fatti passi avanti, l'informazione c'è quotidianamente. Ho avuto il piacere di conoscere Giovanni Tizian, è un giornalista in gamba. Grazie al cielo, dopo le minacce, il gruppo l'Espresso lo ha regolarizzato, perché prima era precario, almeno gli ha trovato un posto di lavoro. Se non sei sotto minaccia forse il gruppo l'Espresso non ti mette a contratto. Ci sono due passaggi molto importanti che vorrei riprendere: uno sulla DIA. Come Fondazione a Roma questa settimana incontreremo la Cancellieri, sicuramente sulla DIA se n'è già parlato in Regione, l'allora Ministro dell'Interno Maroni approvò il progetto, anche la Cancellieri si è detta formalmente favorevole a questo ufficio della DIA dislocato. Purtroppo il problema sarà quello del personale, perché attualmente dipendiamo dalla DIA di Firenze che ha competenza territoriale in Emilia-Romagna, quindi sarà necessario dislocare del personale perché ad oggi purtroppo supportare un ufficio senza personale non ha molto senso. C'è un passaggio dell'ordine del giorno in cui si dice: chiediamo al Sindaco e alla Giunta di continuare a contrastare le infiltrazioni mafiose attraverso gli strumenti già messi in atto con la firma del protocollo d'intesa con il Prefetto Antonella De Miro, e di promuovere attraverso le risorse messe a disposizione dalla Regione". E' proprio su questo che io vorrei

soffermarmi, perché il Comune di Scandiano, se ben ricordo, è detentore di azioni di Iren per 6.953.922 azioni, ed è proprio di questi giorni, ahimè, la notizia che Iren avrebbe in certi consorzi fatto appalti con ditte che sembrerebbero indagate dalla DIA. Parlo di Piana Ambiente e di Tradeco, società che sono sotto osservatorio dalla DDA ligure e dalla Procura di Bari per appalti vinti ad Imperia. La Tradeco si occupa anche dei Comuni del comprensorio ceramico, e ha vinto quindi un appalto indetto da Iren Emilia. Quindi qui c'è da capire una cosa: visto che Scandiano con Iren Emilia ha acqua, fognature, depurazione, ambiente e gas, bisogna capire in quale direzione vogliamo andare; se vogliamo continuare a fare i tavolini, vendere i prodotti di Libera e fare gli striscioni, o se vogliamo veramente che le amministrazioni, essendo in società partecipate, si attivino con queste per avere un effettivo controllo sulle imprese con cui queste società vanno a lavorare. Perché se noi impegniamo le scuole, se le amministrazioni si impegnano sul territorio nelle loro possibilità per portare a conoscenza il fenomeno mafioso, poi a monte di queste società ci sono situazioni come quelle che riportano i giornali di oggi, quale quella di Imperia del 3 marzo, tutto ciò è contraddittorio. E' stato pubblicato un articolo - del quale devo dare atto al Sindaco - del Sindaco di Scandiano del 4 aprile 2012 il quale lamenta il fatto di Iren che ha fatto importanti investimenti come l'inceneritore di Parma ecc., dice anche che "la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di Iren sui dividendi non mi trova d'accordo, la considero irricevibile, è un altro duro colpo ai bilanci comunali" e che porterà in assemblea dei soci a maggio questa revisione. Perché - sempre prosegue il Sindaco - dice che "Iren è un patrimonio di questo territorio e dunque deve mantenere il forte legame che esprime; ogni anno porta ricchezza per un miliardo e duecento milioni di euro tra dividendi, investimenti, lavoratori impiegati nel settore, e vogliamo che questo patrimonio continui ad essere considerato un grande valore anche per il futuro". Io non posso che esprimere soddisfazione e condividere le parole del Sindaco, perché c'è almeno qualcuno che indirettamente parla di federalismo. Quindi la conclusione è semplice: sì al contrasto, sì all'adesione alla giornata del 21 marzo di contrasto alle mafie, ma a invito l'Amministrazione per l'ennesima volta a impegnarsi anche con le società partecipate a tenere alta la guardia, perché sono le stesse amministrazioni che devono fare sponda ai cittadini, alle associazioni e alle scuole nel contrasto alle mafie".

Alessio Mammi - Sindaco:

“Ovviamente ringrazio la consigliera Solustri per aver presentato l'ordine del giorno, di questi temi abbiamo discusso molte volte in Consiglio, ma tenere alto il livello di guardia è sempre molto importante, quindi che ci siano anche dei momenti di ulteriore approfondimento penso che possa essere utile a tutti. Come Comune di Scandiano iniziative ne stiamo portando avanti, alcune più di carattere culturale, formativo, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, degli studenti in particolar modo. Voglio ricordare che poche settimane fa Scandiano ha ospitato il Procuratore Aggiunto della Direzione Antimafia di Palermo, il dottor Ingroia, un'iniziativa molto partecipata, molto condivisa, molto importante per i messaggi che sono stati lanciati, ma anche tutti gli incontri precedenti. È un tema sul quale noi non intendiamo ovviamente abbassare la guardia perché, come ho detto altre volte qui in Consiglio, il problema della criminalità organizzata, delle sue infiltrazioni nella società economica, nella società civile, nella società politica, è un problema non solo di una parte del paese, è un problema di tutto il paese, quindi anche del Nord, lo è da molto tempo. L'errore è stato quello di averlo a volte sottovalutato non solo per ragioni, io penso, di carattere economico, ma anche per ragioni culturali, cioè pensare che il problema delle mafie, delle infiltrazioni, fosse un problema del sud d'Italia, del quale noi eravamo esenti, eravamo superiori. Così non è, infatti, la storia, le indagini l'hanno dimostrato. Nel Nord la mafia ha dei livelli di presenza non più solo sporadici o legati ad attività criminali, come può essere la gestione di fenomeni illeciti,

come la gestione del traffico della droga, della prostituzione, del commercio illegale delle armi, ma ha una presenza anche più radicata, tanto è vero che comprende l'usura, il riciclaggio del denaro in attività economiche illecite, in particolar modo nel settore dell'edilizia e del commercio, ed è talmente radicata che sono del "profondo Nord" Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, Comuni amministrati da forze politiche le più eterogenee, dal centro destra ed anche credo alcuni del centro-sinistra, alcuni esponenti sono stati indagati. Credo che questo sia dunque il segnale preoccupante che dobbiamo sempre sapere cogliere, quindi attrezzarci perché questo nostro territorio, questa nostra società, sappia rispondere in maniera unitaria contro la possibile recrudescenza e infiltrazione della criminalità organizzata. Quindi ordini del giorno come questo io penso che possano essere solo utili a continuare a tenere alto il dibattito. Dicevo prima, venendo anche un po' alla questione che ha sollevato il consigliere Ferrari, che Iren è una società che fattura 5 miliardi di euro tra appalti in ogni campo e in ogni settore; Iren ha già dichiarato che nel momento in cui dovessero corrispondere al vero gli aspetti, le questioni che stanno emergendo dalle indagini, revocherà gli appalti a queste ditte, probabilmente anche sanzionerà queste imprese chiedendo un risarcimento danni, oltre al fatto che ovviamente le escluderà dai futuri possibili appalti e bandi. Penso quindi che già questo sia un aspetto importante, perché la criminalità organizzata nella sua attività è molto subdola, riesce ad inserirsi molto velocemente e molto rapidamente anche in realtà che magari noi non prendiamo in considerazione quando parliamo di questi temi, anche realtà di carattere sociale; è talmente forte che addirittura riesce ad insediarsi perfino nel movimento antimafia; ci sono delle indagini che hanno dimostrato come perfino nel movimento antimafia la 'ndrangheta, la mafia aveva dei propri esponenti a libro paga che davano poi loro tutte le informazioni, nella polizia, nella magistratura, purtroppo ha dei legami, dei rapporti molto forti perfino nei partiti politici, è di grande attualità il tema dei legami e dei rapporti tra forze politiche e criminalità organizzata, per esempio nella gestione dei finanziamenti pubblici. Penso che questo dimostri come questo fenomeno subdolo è molto vasto, ci riguarda tutti, riguarda tutto il territorio e tutti noi cittadini, quindi è giusto tenere alta l'attenzione e fare anche cose concrete".

Assessore Giulia Iotti:

"Tengo anch'io a dire due parole rispetto a questa mozione, soprattutto per ringraziare la consigliera Solustri per averlo presentato, atto che testimonia ed è segno anche del suo impegno attivo nelle realtà associative che combattono quotidianamente contro la mafia. Ci tenevo anche perché il mio assessorato ha organizzato l'anno scorso proprio un ciclo di iniziative a cui Giovanni Tizian è stato invitato, è stato invitato proprio a presentare un dossier sulle infiltrazioni della 'ndrangheta a Reggio Emilia, che è stata poi la causa, l'ultima delle cause che ha portato Tizian ad essere scortato. Voglio parlare proprio del merito della mozione, del fatto che con questa mozione tutta l'Amministrazione si impegna ad aderire alla campagna "io mi chiamo Giovanni Tizian". Penso che il senso della campagna stia proprio nel titolo, perché il titolo "io mi chiamo Giovanni Tizian" ci ricorda che tutti noi dobbiamo farci carico della responsabilità della lotta alla mafia, quindi il senso di non lasciare una persona come Tizian sola nemmeno a livello istituzionale. Certo, questo è un atto simbolico, però racchiude in sé delle scelte e delle decisioni precise, singolari, come quella di questa sera, ed è anche proprio il senso che la lotta alla mafia deve essere una lotta condivisa, deve essere una lotta in cui gli ideali sono portati avanti da sempre più persone, proprio per evitare l'isolazionismo ed evitare così di aumentare la vulnerabilità dei singoli. Mi trovo quindi ancora a ringraziare per l'ordine del giorno; naturalmente continueremo con impegno in questa lotta anche perché oltre al protocollo citato nella mozione, abbiamo da un mese aderito alla alleanza reggiana per una società libera da mafie appunto in cui sono coinvolti tutti gli enti locali della provincia e anche altre associazioni

della società civile”.

Consigliera Cristina Solustri:

“Voglio solo dire al consigliere Ferrari intanto che la mia partecipazione ai banchetti di Libera e la sua partecipazione all'associazione Caponnetto sono comunque delle attività da non sottovalutare, quindi credo che del banchetto di Libera in quanto tale è sempre bene parlarne. Rubo solamente cinque minuti per finire, per dire che conosco Giovanni già da qualche anno, abbastanza comunque per poter dire che il suo intento non è certamente quello di diventare né un personaggio, né un simbolo, e tanto meno un eroe, Espresso a parte. Il termine eroe gli è stato dato in qualche conferenza, in qualche iniziativa a cui ha partecipato, qualche cittadino gliel'ha chiesto, è un termine che a lui non piace assolutamente. Quindi, Espresso o non Espresso, questo non era il significato dell'ordine del giorno. Quello che è importante ed è preoccupante è apprendere che un giornalista è costretto, semplicemente perché fa il suo lavoro, a vivere sotto scorta. Chiedendo di aderire alla campagna prima citata nell'ordine del giorno si invita ognuno di noi a metterci del proprio, non basta limitarsi alla solidarietà fatta solo di belle parole, ma bisogna proporre buone pratiche antimafia nella nostra vita quotidiana. Deve essere una presa di coscienza collettiva, come già è stato detto, di come la nostra regione non sia così diversa e lontana dalla Calabria o dal resto del Sud d'Italia. Non si può delegare sempre agli altri, bisogna essere uniti perché la mafia ha paura della coesione. Penso che se Tizian, per "ben 4 euro" circa per ogni articolo che scrive per la sua inchiesta sulla criminalità organizzata al Nord è costretto a 30 anni a girare scortato, noi come amministratori e come cittadini abbiamo almeno il dovere morale di impegnarci per non lasciare solo lui, la sua famiglia, e tutti quelli che come lui hanno avuto il coraggio di denunciare. Un appello per tutelare anche tutti quei giovani giornalisti precari che con una passione immensa mettono in gioco la propria vita per far conoscere questa realtà. È obbligatorio tenere i riflettori sempre accesi, anche per non dimenticare chi è caduto per liberarci da tutte le mafie. Per ultimo, voglio ricordare oggi il 30° anniversario della morte di Pio La Torre, sindacalista ucciso per avere fatto nomi che non avrebbe dovuto fare”.

Consigliere Fabio Ferrari:

“Motivo la mia dichiarazione dicendo che i banchetti ci stanno, così come ci stanno nelle istituzioni le associazioni antimafia. Quindi i banchetti vanno bene, così come vanno bene gli incontri con le scuole. Motivo la mia dichiarazione di voto dicendo che i giornalisti che a 4 euro ad articolo si devono sentire minacciati di morte, e solo dopo che sono minacciati di morte vengono assunti, non lo ritengo giusto. La mia dichiarazione di voto è perché Giovanni è rimasto orfano, suo padre è stato ammazzato dalla mafia. Detto ciò, la mia dichiarazione di voto sarà favorevole”.

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno”.
(Approvato all'unanimità).

Favorevoli n. 15

Contrari n. 0

Astenuti n. 0

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Vicesegretario generale
F.to DR.SSA STEFANIA LUGARI

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Vicesegretario generale
DR.SSA STEFANIA LUGARI

